IL POPOLO ROMANO

Edizione della sera

ANNO XLVII - N. 200 — LUNEDI'-MARTEDI' 21-22 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL FALLIMENTO DELLO SCIOPERO

IL PAESE E I LAVORATORI CONTRO IL DISORDINE

La Confederazione generale del Lavoro e la Direzione del partito socialista avrebbero dovuto fin da sabato intuendo che lo sciopero sarebbe fallito in tutta Italia, afferrarsi come ancora di salvezza al deliberati della Confederazione francese del lavoro.

La quale, non soltanto si rimangiò lo sciopero generale in Francia — imitando i compagni inglesi — ma invitò la Confederazione italiana a fare altrettanto, scongiurandola di non correre incontro ad un insuccesso sicuro che avrebbe rivelato come le masse siano contrarie a queste inscenature internazionalistiche inspirate a pretesti falsi e bugiardi.

I nostri ferrovieri e tramvieri come altre categorie hanno infatti lavorato protestando contro quei capi che si ostinavano a voler far credere ad uno sciopero internazionalistico il quale sarebbe stato invece soltanto italiano, con danno della Nazione e quindi dello stesso proletariato.

Dunque, respingendo la tavola di salvezza offertale dai compagni francesi ed inglesi e mantenendo l'ordine di sciopero, la Confederazione italiana ha voluto coscientemente addossarsi la responsabilità dell'insuccesso.

Per ingannare ancora una volta i confederati delle varie Camere di lavoro gli organi del partito socialista stamperanno che lo sciopero è riuscito ugualmente malgrado i... *crumiri*.

Ma i *crumiri*, cioè i lavoratori di coraggio, di buon senso, che hanno sufficiente energia, fierezza e indipendenza per ribellarsi ad assurde, antipatriottiche, anticivili imposizioni, sono la maggioranza del proletariato veramente cosciente.

Del resto, quando le ferrovie camminano, i telegrafi, i telefoni, le poste funzionano, l'illuminazione e l'alimentazione non mancano, e gli operai privati lavorano, come si oserà dire che si è riusciti a sospendere per 48 ore la vita del paese?

La verità è che il fiasco non poteva essere più colossale e che l'atteggiamento antirivoluzionario del paese, non pur della borghesia, ma della immensa maggioranza del popolo che lavora, non poteva essere più reciso e più fermo. E' un monito del quale dovranno tener conto gli agitatori di qualsiasi risma.

Quasi quasi dovremmo rallegrarci di quanto è avvenuto come di una ultima prova della delittuosa inutilità di tentativi diretti a lanciare questa Italia nostra nel disordine, nel caos, nell'abbiezione, nella rovina, nella fame, mentre tutti gli altri paesi già gareggiano ad approfittare della pace per la restaurazione delle proprie energie economiche ed anelano alla tranquillità ed all'ordine sola fonte di benessere interno.

Non siamo abituati a vender lucciole per lanterne e a tacere le verità più crudeli. Epperò con tutta lealtà verso il pubblico constatiamo l'insuccesso del tentativo rivoluzionario quale era nell'animo bolcevико dei promotori dello sciopero; con lieto animo plaudiamo al popolo italiano nelle sue diverse classi, che ancora una volta — stretto attorno al Governo il quale aveva tutto disposto per fronteggiare qualunque situazione — ha dato così magnifica prova della sua recisa volontà di opporsi al disordine e di proseguire la sua marcia ascensionale verso i grandi destini cui l'Italia potrà pervenire soltanto mercè l'unione e la pace interna per cui già raggiunse la più gloriosa delle vittorie.

Le notizie dalle Provincie

Il fallimento completo, la *débacle* dello «scioperissimo» in tutta Italia è dimostrato eloquentemente dai numerosi dispacci giuntici nella notte e in giornata e che dobbiamo riassumere per deficienza di spazio.

Li riproduciamo nell'ordine in cui sono pervenuti.

La *Stefani* comunica:

Notizie dalle provincie recano che i treni circolano regolarmente dovunque. I trams funzionano quasi dappertutto. I negozi e i pubblici esercizi sono aperti.

La calma è completa.

Durante la notte di ieri il servizio ferroviario ha proceduto ovunque regolarmente e tutto il personale è stato presente, disimpegnando le proprie funzioni con il consueto zelo.

I treni sono partiti ed arrivati in orario salvo pochi e brevi ritardi completamente giustificati.

Le stazioni e le linee sono rigorosamente vigilati dai militari.

Per l'attentato verificatosi ieri a Maddaloni e che non produsse alcun danno alle persone, sono stati arrestati i presunti colpevoli. Per gli altri attentati, che ugualmente non hanno prodotto danni alle persone; continuano le indagini dell'autorità giudiziaria.

Questa notte tra Talamone ed Albegna il personale di macchina e di scorta del treno 6361 ha rilevato tre ostacoli che impedivano la circolazione sul binario attiguo. Gli ostacoli, consistenti in pali caduti incidentalmente da un treno precedente, sono stati subito rimossi.

Il Ministro dei Trasporti ha telegrafato personalmente al macchinista Chiapperini, al machinista Carnevali ed al conduttore capo Franciosi, esprimendo il suo vivo compiacimento.

Nei riguardi della gente di mare a *Genova, Napoli Ancona, Savona, Messina, Bari, Livorno,* nei porti si è sospeso il lavoro, ma i piroscafi e *ferry-boat* sono partiti e arrivati ovunque, regolarmente, salpando e ormeggiandosi nella tranquillità più perfetta.

Riassumiamo i dispacci dalle provincie:

Milano, città tranquillissima, ieri, in mattinata poco animata, animatissima nel pomeriggio in tutti i luoghi di ritrovo.

Bologna, e provincia —, quiete assoluta — si è svolto ieri mattina un comizio senza il menomo incidente.

Genova hanno scioperato soltanto tramvieri e vetturini; tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato regolarmente. Notizie dal Circondario segnalano calma completa.

Venezia. Città tranquillissima. Solo indizio di sciopero la sospenione del servizio dei vaporetti in Canal Grande.

Cagliari. Funzionamento normalissimo di ferrovie, *trams*, piroscafi. Calma perfetta Città imbandierata.

Verona. Tutti i servizi tranne il tramviario funzionano regolarmente. Negozi aperti, città animatissima; ripresa imminente, ovunque, del lavoro.

Padova. Sciopero parziale dei tramvieri urbani e dei camerieri. Si è lavorato dappertutto; sono anche usciti i giornali locali. Città animatissima, mercati affollati; negozi e caffè aperti. Ordine perfetto.

Torino. La giornata di ieri è trascorsa nella più completa tranquillità e ha conservato il suo consueto aspetto domenicale. I caffè, i bars, i ristoranti, i cinematografi e i teatri furono affollati ed i negozi aperti.

Il telegrafo e le ferrovie hanno funzionato con tutta regolarità e così pure le tramvie interurbane.

Alessandria. In città ed in provincia giornata tranquilla. Non si è verificato alcun incidente.

Catania. La città presenta il consueto aspetto. I trams e le vetture circolano, i caffè ed i locali pubblici sono affollati. Calma perfetta in città ed in provincia.

Massa Carrara. Città calmissima. Scioperano tramvieri e vetturini. Gli esercizi pubblici rimangono aperti.

Ha avuto luogo un comizio dinanzi ad uno scarso uditorio.

In provincia regna la più completa tranquillità.

Forlì. Malgrado lo sciopero giornata tranquillissima.

Castellammare di Stabia. Massima calma anche nei centri operai del Circondario.

Al comizio tenuto stamane assisteva un centinaio di operai.

Si prevedeva per oggi la ripresa completa del lavoro.

Messina. Completa calma. I servizi pubblici compresi i trams, funzionano regolarmente.

In un comizio si è deliberato di revocare l'ordine di sciopero e di invitare il proletariato a riprendere il lavoro.

A Trieste la giornata é trascorsa calmissima. Hanno funzionato tutti i servizi pubblici.

La città é imbandierata.

Nell'intera Venezia Giulia regna l'ordine e la calma.

Reggio Calabria. Massima calma. La circolazione delle vetture tramviarie si é svolta normalmente. Stamane é stato tenuto un comizio.

Lecce. A Lecce e nella provincia la calma é stata perfetta. Non si é verificato alcun incidente né alcuna manifestazione. Oggi gli operai lavorano.

Treviso. Giornata calmissima. Quasi tutti i negozi sono aperti. I tramvieri hanno deciso di riprendere stamane il lavoro. Gli uffici pubblici e la ferrovia funzionano regolarmente.

A **Terni, Rieti** e in tutta l'Umbria ordine perfetto.

Napoli. La giornata di ieri si é svolta in perfetta calma. Alle 11 in piazza Dante ha avuto luogo un comizio alla presenza di scarso pubblico.

Mentre si svolgeva il comizio una dimostrazione patriottica ha percorso la città al grido di *Viva l'Esercito! Viva l'Italia! Viva il Re.*

La dimostrazione si é sciolta a piazza del Plebiscito senza alcun incidente.

Una Commissione si é recata dal Prefetto per plaudire alle energiche misure prese dalle autorità.

L'on. Lucci che doveva parlare al Comizio non é intervenuto. Gli oratori hanno deplorato il completo assenteismo delle masse.

Anche nei comuni vesuviani e in tutte le provincie ordine perfetto.

A **Ravenna** e **Siena**, sospensione di lavoro ma ordine perfetto.

La cronaca della giornata di ieri si può riassumere in questi termini: Calma, ordine ovunque, e ovunque fallimento disastroso del tanto strombazzato e preparato «scioperissimo».

Alceste De Ambris da Milano ha diretto *Alla nuova Camera Repubblicana* di Forlì un telegramma così concepito:

«Confederazione francese telegrafa sospeso sciopero generale invitando organizzazioni operaie italiane fare altrettanto. Mancando perciò *unica ragione* nostra adesione, invitiamovi dare ordini per ripresa lavoro lunedì».

I promotori dello sciopero, constatato l'insuccesso corrono ai ripari!!

IL PARTITO MAZZINIANO ITALIANO

Il Partito mazziniano si dichiarò anch'esso contrario allo sciopero generale con un vibrante manifesto firmato dai membri del *Comitato centrale*. Francesco Mormina Penna - Felice De Cicco - Tito Federici - Achille Poggiali - Luigi Repossi - Felice Albani Dir. del Giornale «La Terza Italia»

Riproduciamo, per mancanza di spazio, soltanto qualche brano del manifesto il quale non ha soltanto carattere retrospettivo, ma è monito per l'avvenire.

Lo sciopero Internazionale del 20-21 *corr. si sostanzia in una glorificazione del regime Bolscevico spartachiano e comunista con la dittatura proletaria.*

Un regime intitolantesi con ironia atroce Repubblica Sociale, *ma che - in esperimento del* 1917, *- per le sue insanie antisociali e antiumane, per le sue violenze inutilmente efferrate, non può essere che una negazione della civiltà stessa, un disastro per la libertà e la giustizia nei popoli, un orrido arresto nella marcia del Progresso.*

Vale a dire quanto di più antimazziniano e di antirepubblicano *possa raffigurarsi.*

Il Partito Mazziniano Italiano richiamandosi ai moniti enunciati da Giuseppe Mazzini nel 1871, *di fronte alle tragiche abberrazioni della Comune di Parigi e dell'Assemblea di Versailles, si afferma onninamente contrario ad ogni regime di dittatura, e quindi anche della dittatura proletaria.*

Ritiene flagrantemente antimazziniana e antirepubblica *la manifestazione artificiosa e insidiosa che si vorrebbe inscenare in Italia dagli emissari del bolscevismo e dichiara di astenersene confidando che la coscienza popolare, ormai illuminata, vorrà e saprà evitare l'insidia che è tesa alla sua buona fede, sia dall'alto che dal basso, per fini inconfessabili di dominio e di sfruttamento.*

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 19. — Melquiadez Alvarez è stato ricevuto nel pomeriggio dal Re col quale si è intrattenuto lungamente.

Uscendo dal Palazzo reale ha dichiarato di avere espresso al Re l'opinione che Dato sarebbe indicato a costituire il nuovo Gabinetto verso il quale le sinistre parlamentari di mostrerebbero benevole, purchè offrisse garanzie per la sistemazione della situazione economica.

Il Re ha ricevuto poscia l'ex Ministro liberale Amba.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Temps* annuncia che Foch ha domandato al Governo tedesco di prendere disposisizioni per il trasporto da Colonia a Presburgo di un battaglione alleato, incaricato di sorvegliare le operazioni per il plebiscito dello Schleswig.

(S) **Parigi**, 20 — Proseguendo le sue visite ai dipartimenti liberati, il Presidente del Consiglio Clemenceau si è trattenuto oggi nel dipartimento della Mosa ascoltando i voti delle popolazioni per la loro resurrezione economica.

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tagblatt* annuncia che Rosemberg ha accettato di collaborare al Dipartimento politico dell'Ufficio per gli Affari Esteri, in sostituzione di Langwerth.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO.

(S) **Madrid**, 20. — Il Ministero è stato così costituito:

Presidenza: Sanchez Toca;
Interno: Burgos;
Esteri, march. di Lema;
Finanze: Bugallal;
Lavori: Calderon;
Giustizia, Amat;
Istruzione: Prado-Palacios;
Guerra: gen. Tovar;
Marina amm. Flores.
Approvvigionamenti, march. di Mocales;

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento stasera.

UN ACCORDO COMMERCIALE SERBO-ROMENO

Bukarest, 20. — Un accordo è stato concluso tra la Romania e la Jugoslavia per lo scambio di alcuni prodotti indispensabili. La Serbia s'è impegnata a fornire entro breve termine 1500 carri di *mais* al prezzo di 5500 lire per carro ed importanti quantità di carni salate, di lardo, di maiali vivi, di formaggio, di tannino e d'acido solforico: la Romania darà in cambio benzina, petrolio per illuminazione e sale.

I tedeschi nella Czeco-Slovacchia

I tedeschi nella Czeco-Slovacchia ricostituita nei confini storici sono 3.512.000 secondo le statistiche ufficiali tedesche e 2.800.000 secondo le affermazioni del Governo. La sola Boemia ne ha 2.467.000; la Moravia 720.000, la Slesia 325.000. Nella Moravia i tedeschi vivono in piccoli nuclei disseminati e non in masse compatte. Nella Slesia gli czeco-slovacchi, reclamando tutta intera la Slesia Austriaca, sostengono la necessità di non permettere ai tedeschi di formare una popolazione unita che mentre dividerebbe la Czeco-Slovacchia dalla Polonia sarebbe troppo vicina alla capitale.

Soldati italiani e inglesi a Londra e a Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 19. — I soldati della Brigata *Alpi* sono giunti accolti con grande entusiasmo e si sono recati alla caserma dei granatieri ove sono stati ricevuti fra vive acclamazioni.

Il colonnello Philippe, comandante del reggimento granatieri, ha invitato a colazione tutti gli ufficiali italiani.

Sono stati scambiati amichevoli brindisi fra il colonnello Philippe e l'addetto militare italiano gen. Brancaccio.

(S) **Londra**, 19. — Il grande corteo trionfale della Vittoria ha sfilato oggi a traverso le vie di Londra, splendidamente decorato di bandiere e di emblemi, fra un entusiasmo senza precedenti.

Tutti i distaccamenti che hanno preso parte allo sfilamento hanno ricevuto dalla folla una entusiastica accoglienza. Il distaccamento italiano é stato salutato da un vero delirio di acclamazioni. Il generale italiano Montuori e il suo stato maggiore hanno suscitato al loro passaggio ovazioni indescrivibili.

Il distaccamento italiano era così composto: gen. Montuori coi generali Berutto, Pittalugo, Giri, Cordero di Montezemolo, Carlia, Pavari; seguiva una musica reggimentale e venivano poi le compagnie di soldati e marinai.

Una grande acclamazione ha salutato l'ammiraglio inglese Boatty e i marinai del distaccamento della marina britannica, e così pure gli equipaggi della marina mercantile. La folla é rimasta particolarmente commossa alla vista dei superstiti del primo corpo di spedizione britannico e allo sfilamento degli stendardi in gruppo, le cui aste erano sormontate da corone di alloro.

Le truppe hanno sfilato dinanzi al Re il quale aveva preso posto all'esterno del Buckinghan Palace.

Al centro della *White-Hall*, la grande arteria in cui si trovano gli uffici del Governo, era stato eretto un maestoso conotafio in memoria degli eroi caduti sul campo dell'onore. Era una imponente massa bianca di oltre trentadue piedi di altezza; portava una data, «1919» e tre parole: «Ai morti gloriosi.

A questo punto le truppe si sono aperte in due colonne, le quali hanno sfilato da ogni lato del monumento presentando le armi in segno di saluto ai caduti.

Il contingente italiano di circa 900 uomini con 60 ufficiali, si é dimostrato veramente magnifico per la marzialità dell'aspetto, la vivacità del passo e la marcia ordinata dei soldati, dei quali un gran numero decorati al valore e per le belle e gloriose bandiere spiegate al vento. La folla ha manifestato la sua simpatia e la sua ammirazione ai soldati italiani tributando loro continui fragorosi applausi lungo tutto l'immenso percorso.

I soldati italiani hanno rilevato con viva soddisfazione l'abbondanza di bandiere italiane che adornavano così gli edifici pubblici come quelli privati e che erano in numero forse superiore a quello delle altre grandi potenze alleate.

Gli ufficiali, interrogati al termine della marcia si sono dichiarati soddisfatti delle attenzioni e delle manifestazioni di simpatia e di cordialità ricevute da quando hanno posto piede in Inghilterra.

(S) **Bruxelles**, 19. — I soldati della brigata *Alpi* qui giunti sono 400, con bandiera e musica. Essi provengono da Parigi, dove hanno partecipato alle feste della Vittoria.

Si trovavano a riceverli alla stazione il Ministro d'Italia principe Ruspoli, il generale Brancaccio, addetto militare italiano e due delegati del Gran Quartiere generale belga.

Il Trattato di pace coll'Austria

(S) **Parigi**, 21. — Il Segretario generale della Conferenza, Dutasta, accompagnato da Arnavon si è recato a Saint Germain ed ha comunicato al Capo della Delegazione dell'Austria tedesca Renner le clausole complementari del Trattato di pace coll'Austria.

Erano presenti i Capi delle Missioni alleate.

Dutasta ha consegnato alla Delegazione austriaca un certo numero di esemplari del Trattato completo.

A questo è unita una lettera di accompagnamento di Clémenceau il quale dagli stessi austriaci il termine di dieci giorni per presentare le loro osservazioni scritte e dichiara che il trattato risponde a tutte le osservazioni presentate nelle note della Delegazione austraca.

La consegna del Trattato è stata effettuata senza alcuna cerimonia.

Le condizioni

(S) **Parigi**, 20. — Ecco un sunto delle nuove clausole delle condizioni di pace con l'Austria:

PARTE SECONDA. — Le frontiere fra l'Austria da una parte e l'Ungheria e la Ceko-Slovacchia dall'altra sono state modificate in modo da comprendere entro i confini dell'Austria i territori abitati da popolazioni di lingua tedesca. Una testa di ponte è stata creata a sud di Presburgo sulla riva destra del Danubio. Una lieve rettifica è stata fatta nella regione di Gmund.

Le clausole per l' Italia

PARTE TERZA. — Sotto la rubrica *Italia* le clausole politiche prevedono le condizioni nelle quali gli antichi territori austriaci attribuiti all'Italia sino da ora e in virtù delle delimitazioni delle frontiere alle quali si procederà ulteriormente, passano sotto la sovranità italiana, e precisano particolarmente le condizioni nelle quali i sudditi già austriaci acquisteranno la nazionalità italiana.

Sotto la riserva di quanto è disposto nella parte nona (clausole finanziarie), il Governo italiano subentra in tutti i diritti allo Stato austriaco su tutte le linee ferroviarie esercitate dall'Amministrazione di tale Stato esistenti nei territori trasferiti all'Italia. Il materiale rotabile italiano confiscato dall'Austria al principio delle ostilità sarà restituito. Infine è stipulato che nessuna somma sarà dovuta all'Italia per il fatto della sua presa di possesso del Palazzo Venezia in Roma.

Clausole militari

PARTE QUINTA. — L'effettivo dell'esercito austriaco non supererà i trentamila uomini compresi gli ufficiali e le truppe dei depositi. Nei tre mesi che seguiranno all'applicazione del trattato gli effettivi dell'esercito austriaco dovranno essere ridotti alla cifra suddetta. Il servizio militare obbligatorio sarà abolito. L'esercito dovrà essere reclutato esclusivamente mediante arruolamento volontario. La proporzione degli ufficiali, compreso il personale dello Stato maggiore e dei servizi speciali, non supererà il ventesimo e quella dei sottufficiali il quindicesimo degli effettivi totali in servizio.

L'esercito sarà esclusivamente adoperato per il mantenimento dell'ordine all'interno e per la sorveglianza alle frontiere. Tutte le misure di smobilitazione o che abbiano rapporto con la mobilizzazione sono proibite. Tutti gli ufficiali dovranno essere ufficiali di carriera. Coloro che si trovano attualmente sotto le armi e che vi saranno mantenuti dovranno impegnarsi a servire fino all'età di quarant'anni. Coloro che saranno assunti posteriormente si impegneranno a servire nell'esercito attivo per un periodo di almeno venti anni consecutivi.

I sottufficiali e i soldati dovranno impegnarsi per un periodo di dodici anni consecutivi al minimo, di cui sei anni almeno in servizio sotto le bandiere.

Nei tre mesi che seguiranno alla data dell'applicazione del trattato, l'armamento dell'esercito austriaco, gli approvvigionamenti e le munizioni saranno ridotti secondo il programma di cui il trattato dà i particolari. Le quantità eccedenti saranno consegnate agli alleati. La fabbricazione di qualsiasi materiale da guerra avrà luogo in una sola officina. Questa sarà esercita dallo Stato, che ne avrà la proprietà. Tutti gli altri stabilimenti similari saranno chiusi o trasformati.

Qualsiasi importazione od esportazione di armi o di munizioni da guerra di ogni specie sarà interdetta.

Riparazioni

PARTE SETTIMA. — I Governi alleati ed associati dichiarano e l'Austria riconosce che l'Austria e i suoi alleati sono responsabili delle perdite e dei danni subiti dai Governi alleati ed associati e dai loro sudditi in conseguenza della guerra che fu loro imposta dall'aggressione dell'Austria e dei suoi alleati. Pur riconoscendo che le risorse dell'Austria sono insufficienti per effettuare una completa riparazione, i Governi alleati ed associati esigono dall'Austria e questa si impegna a che siano riparati i danni arrecati alla popolazione civile delle Potenze alleate ed associate e ai loro beni. Le categorie dei danni per i quali si esige la riparazione sono le stesse che quelle enumerate nel Trattato di pace con la Germania.

L'ammontare dei danni sarà determinato dalla Commissione per le riparazioni prevista nel Trattato con la Germania. La Commissione costituirà una sezione per le questioni speciali sollevate dalla applicazione del Trattato con l'Austria. La Sezione comprenderà i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Polonia, della Romenia, dello Stato Serbo-croato-sloveno, e della Ceko-slovacchia. Le quattro prime Potenze nominano ciascuna un delegato che disporrà di due voti: le altre cinque designano ogni anno un delegato comune.

La Commissione farà conoscere all'Austria prima del 1921 l'ammontare del suo debito. Essa stabilirà lo stato dei pagamenti, prevedendo le epoche e le modalità dei versamenti da parte dell'Austria per un periodo di 30 anni a datare dal primo maggio 1921 per quella parte di debito che le sarà stata assegnata dopo che la Commissione avrà valutato se la Germania è in grado di pagare il saldo dell'ammontare complessivo delle somme reclamate contro la Germania e di suoi alleati e verificato dalla Commissione posteriormente al primo maggio 1921.

Spetterà alla Commissione per le riparazioni, dopo lo studio delle risorse e della potenzialità dell'Austria, di estendere il periodo e di modificare le modalità dei pagamenti. A titolo di riparazione immediata, l'Austria pagherà negli anni 1919, 1920 e durante i 4 primi mesi del 1921, secondo le modalità previste dalla Commissione, una somma ragionevole stabilita dalla Commissione stessa.

Come garanzia e riconoscimento del suo debito, l'Austria consegnerà alla Commissione per le riparazioni buoni al portatore pagabili in corone oro.

Pagamenti

I buoni saranno emessi in 3 gruppi: l'uno sarà emesso prima del primo maggio 1921 e comprenderà buoni senza interesse; il secondo comprenderà buoni i quali dal 1921 al 1926 daranno un interesse del 2. % e dopo il 1926 un interesse del 5 % più l' 1 % per ammortamento sull'importo totale della emissione; il terzo gruppo comprenderà buoni al 5 %. L'ultima emissione avrà luogo quando la Commissione avrà accertato che l'Austria potrà fare il servizio degli interessi e dei fondi di ammortamento. L'ammontare dei versamenti sarà ripartito dai Governi alleati ed associati secondo proposte determinate anticipatamente e fondate sull'equità e sul diritto di ciascuno.

Il Governo austriaco fornirà alla Commissione tutti i documenti e le informazioni di cui potrà aver bisogno. Oltre a questi pagamenti l'Austria si impegna ad effettuare la restituzione del danaro preso, sequestrato, ecc. nonchè la restituzione degli oggetti di ogni specie e dei valori sequestrati o asportati purchè la loro identificazione sia possibile.

L'Austria riconoscendo il diritto degli alleati di esigere la sostituzione, tonnellata per tonnellata e categoria per categoria, di tutte le navi perdute e danneggiate in seguito a fatti di guerra, cede ai governi alleati ed associati tutte le navi mercantili, i battelli da pesca e la flotta in costruzione appartenente a sudditi dell'ex-impero austriaco. Queste navi saranno consegnate entro due mesi alla Commissione per le riparazioni.

Per compensare le perdite di tonnellaggio fluviale subite durante la guerra dalle potenze alleate ed associate, l'Austria si impegna a cedere alla Commissione la flotta fluviale fino alla concorrenza del 20% del totale della flotta stessa quale era al 3 novembre 1918.

Le potenze aleate ed associate esigono e l'Austria accetta, che a titolo di riparazione parziale l'Austria devolva le sue risorse economiche alla restaurazione materiale delle regioni invase.

Nel termine di 60 giorni a datare dall'entrata in vigore del Trattato i Governi interessati consegneranno alla Commissione per le riparazioni le liste indicanti gli animali, le macchine, il materiale ecc. sequestrati o distrutti dall'Austria e che i Governi desiderano vedere restituiti in natura nonchè le liste dei materiali da ricostruzione, delle macchine, dei mobili, ecc. che desiderano siano fabbricati in Austria a titolo di riparazione. Queste liste saranno esaminate e si terrà conto della possibilità per l'Austria di soddisfare alle esigenze che esse conterranno.

Bestiame all' Italia

A titolo di anticipo immediato, l'Austria consegnerà all' Italia ed alla Serbia nei tre mesi che seguiranno alla ratifica del trattato, un numero determinato di vacche, giovenche, tori, vitelli, buoi, suini, cavalli e montoni. L'Austria darà pure a ciascun Governo alleato ed associato il diritto di opzione per la consegna annuale, durante 5 anni, di legno, ferro, magnesite in quantità che saranno in un determinato rapporto con le importazioni di prima della guerra, provenienti dall'Austria-Ungheria, in ciascun paese alleato ed associato.

Consegne e restituzioni

L'Austria rinuncia a favore dell'Italia ai cavi sottomarini e alle parti dei cavi che collegano i territori italiani e a favore delle Potenze alleate ed associate a tutti i cavi che collegano gli altri territori ceduti dall'Austria. Questa si impegna a restituire tutti gli archivi, documenti, oggetti d'arte, nonchè tutto il materiale scientifico e bibliografico tolto da territori invasi o ceduti e consegnerà pure, senza ritardo, tutti gli archivi ufficiali dei territori ceduti, tutti gli archivi, documenti e atti storici in possesso di istituzioni pubbliche che interessano direttamente la storia dei territori ceduti e che sono stati asportati durante gli ultimi dieci anni. Per quanto riguarda l'Italia quest'ultimo periodo risalirà fino al 1861.

Quanto agli oggetti artistici, archeologici, scientifici e storici provenienti da collezioni che hanno anticamente appartenuto al Governo e alla Monarchia austro-ungarica, l'Austria si impegna a negoziare con lo Stato interessato un accordo amichevole per il ritorno nel loro paese di origine, a titolo di reciprocità, di tutti gli oggetti che dovrebbero far parte del patrimonio delle regioni cedute.

Quanto ai manoscritti asportati dalla Casa di Asburgo e da altre dinastie dall'Italia, dal Belgio, dalla Polonia e dalla Ceko-Slovacchia, un Comitato composto di tre giuristi nominato dalla Commissione per le riparazioni, esaminerà, nel termine di un anno, le circostanze nelle quali tali oggetti furono asportati e ne ordinerà la restituzione se la loro esportazione fu illegale. La lista degli oggetti previsti comprende fra gli altri: per la Toscana i gioielli della Corona e parte dei ricordi della famiglia Medici; per Modena: La *Vergine* di Andrea del Sarto e tre manoscritti; per Palermo: gli oggetti del dodicesimo secolo eseguiti per i Re normanni; per Napoli 98 manoscritti tolti nel 1716; per il Belgio: vari oggetti e documenti asportati nel 1794; per la Polonia: la coppa in oro del Re Ladislao IV° asportata nel 1792; per la Ceko-Slovacchia: vari manoscritti storici tolti al Castello reale di Praga.

Clausole finanziarie

PARTE NONA. — Sotto riserva di deroghe da accordarsi dalla Commissione per le riparazioni, viene stabilito un privilegio di primo rango su tutti i beni e tutte le risorse dell'Austria per il pagamento delle riparazioni e degli oneri risultanti dal Trattato.

Questo privilegio viene esercitato nell'ordine seguente: costo degli eserciti d'occupazione, riparazioni ed altri oneri. Tuttavia il pagamento degli approvvigionamenti dell'Austria e tutti gli altri pagamenti saranno richiesti, qualora i Governi alleati ed associati lo decideranno, nella misura che da essi sarà giudicata necessaria.

Fino al 1° maggio 1921 l'Austria non potrà esportare alcuna quantità di oro senza il consenso della Commissione per le riparazioni.

Gli Stati ai quali saranno trasferiti territori austriaci e quelli che saranno formati in seguito allo smembramento dell'Austria, compresa la stessa Repubblica austriaca, dovranno assumere la loro parte del debito austriaco di avanti guerra, debito garantito dalle rendite delle Ferrovie, delle miniere di sale e di altre proprietà. Sarà fissata a cura della Commis-

sione per le riparazioni la parte di debito che verrà attribuita a ciascuno di tali Stati.

Il debito dell'ex-Impero, risultante dai prestiti non garantiti, sarà egualmente ripartito dalla Commissione per le riparazioni fra gli Stati concessionari dei territori austriaci secondo la proporzione esistente fra le rendite dei territori ceduti e quelle della totalità degli antichi territori austriaci, esclusa la Bosnia-Erzegovina, prendendo per base dei calcoli la media dei tre anni finanziari 1911, 1912 e 1913.

Gli Stati concessionari di un territorio dell'ex Impero austriaco, fatta eccezione per la Repubblica austriaca, non saranno tenuti ad alcun obbligo inerente al debito di guerra dell'ex Governo austriaco. In compenso i rappresentanti di questi Stati e i loro sudditi non potranno avanzare alcuna pretesa verso ogni altro Stato, compresa l'Austria, per i titoli dei prestiti di guerra che i Governi e i loro sudditi hanno in loro possesso nei limiti dei loro rispettivi territori.

La parte del debito di guerra, i titoli del quale si trovavano anteriormente alla firma della pace fuori dell'ex Impero, resterà a carico della sola Repubblica austriaca.

Tutti i titoli dei prestiti di guerra saranno stampigliati nei termine dei due mesi col timbro dello Stato che li raccoglierà. Saranno quindi cambiati con certificati ed inviati alla Commissione per le riparazioni.

I biglietti della Banca austro-ungarica circolanti nei territori distaccati dell'ex Impero austriaco, saranno, se già non sono stati, stampigliati nel termine di due mesi a datare dalla firma del Trattato a cura dei Governi degli Stati concessionari di questi territori.

Nel termine di 12 mesi a datare dalla firma del Trattato di Pace questi biglietti saranno cambiati contro una nuova moneta e consegnati due mesi dopo alla Commissione per le riparazioni.

La Banca stessa sarà liquidata a cura della Commissione per le riparazioni a partire dal giorno che seguirà la firma del Trattato. Le condizioni alle quali sarà effettuata questa liquidazione sono regolate nei loro dettagli.

Gli Stati ai quali sono trasferiti i territori austriaci e gli Stati formatisi in seguito allo smembramento dell'Austria, acquisteranno in piena proprietà, nei limiti dei loro territori, i beni del Governo austriaco antico ed attuale, compresi i beni della Corona ed i beni privati dell'ex-famiglia imperiale. Il valore di questi beni sarà fissato dalla Commissione per le riparazioni e sarà portato a credito dell'Austria nel conto delle riparazioni.

Gli immobili e gli altri beni rappresentanti un interesse storico di prim'ordine già appartenuti alla Polonia, alla Boemia, alla Croazia, alla Slovenia, alla Dalmazia, alla Bosnia, e alla Erzegovina, alle Repubbliche di Praga e di Venezia e ai Principati vescovili di Trento e di Bressanone potranno essere trasferiti gratuitamente.

Lo stesso dicasi per le scuole, per gli ospedali per le pie istituzioni dell'ex-Monarchia e per le foreste già appartenute all'antico regno di Polonia.

L'Austria rinuncia a tutti i diritti in tutte le organizzazioni finanziarie ed economiche aventi carattere internazionale di controllo e di gestione e funzionanti in uno dei paesi alleati in Germania, in Ungheria, in Bulgaria, in Turchia, e nell'ex-Impero russo.

L'Austria s'impegna a procedere su domanda della Commissione per le riparazioni alla espropriazione di tutti i diritti che i suoi sudditi possono avere in ogni impresa di utilità pubblica e in ogni concessione nei paesi summenzionati come pure nei territori distaccati dall'ex-Monarchia o nei territori posti sotto mandato. I diritti o gli interessi così espropriati saranno trasferiti alla Commissione nel termine di sei mesi, rimanendo a carico dell'Austria di indennizzare quelli dei suoi sudditi che si troveranno per questo fatto spossessati.

L'Austria s'impegna inoltre a consegnare nel termine di un mese a datare dall'entrata in vigore del Trattato, la somma in oro depositata nella Banca Austro-ungarica a copertura della prima emissione di carta moneta del Governo turco.

L'Austria rinuncia a tutti i benefici che le derivano dai Trattati di Brest Litovsk, di Bukarest e trasferisce ai Governi alleati ed associati i crediti e i diritti alle riparazioni che essa vanta contro i suoi ex-alleati.

Regolamenti finanziari riguardanti le Banche, le Compagnie d'assicurazione, le Casse di Risparmio, la Cassa Postale di Risparmio, gli Istituti di Credito Fondiario, le Società di mutui ipotecari, etc., dell'ex-Monarchia, regolamenti resi necessari dallo smembramento dello Stato Austro-Ungarico, saranno stabiliti d'intesa fra i Governi interessati.

Se l'accordo é impossibile la Commissione per le Riparazioni nominerà uno o più arbitri che decideranno senza appello.

La Repubblica austriaca non prenderà a suo carico il servizio delle pensioni spettanti ai sudditi dell'ex-Impero divenuti cittadini di altri Stati.

Ferrovie

PARTE DODICESIMA. — La sorte delle reti ferroviarie dell'ex-Monarchia concesse a Compagnie private é regolata in un articolo speciale. Per ogni rete ferroviaria dovrà intervenire un accordo fra la Compagnia concessionaria e lo Stato sotto la sovranità del quale passa la rete stessa. Qualora non potesse giungersi ad un accordo, la divergenza sarà sottoposta ad un arbitrato dal Consiglio della Società delle Nazioni. Nei riguardi particolarmente della Compagnia delle ferrovie dell'Austria Meridionale e delle ferrovie Lombarde quest'arbitrato potrà essere domandato sia dal Consiglio d'amministrazione della Compagnia sia da un Comitato rappresentante i possessori di obbligazioni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

O LUCIANO D'O'RRE

Ferdinando Russo coi suoi due lavori poetici: *O Luciano d'o' Rre* e *O Suldato e Gaeta* ha voluto narrare in versi un pò di storia dei due ultimi Borboni, e seguendo le orme del De Cesare e di altri scrittori imparziali si è strettamente attenuto alla verità, anche negli apprezzamenti fatti dai narratori, un marinaio, un soldato, l'altro devoti alla Dinastia borbonica, che fedelmente scrivono.

Del *Soldato* ci occupammo in altro giornale, del *Luciano* vogliamo qui dar cenno, incominciando dal tributare vive lodi all'autore di questi due piccoli capilavori. E la parola non sembri esagerata: la poesia dialettale napoletana raramente era assurta a tale altezza come in queste ottave del Russo.

Un marinaio, che ha servito su d'una nave borbonica, narra il viaggio che il Re con la Regina ed i principi volle – nella più cruda stagione invernale – intraprendere per andare incontro a Maria Sofia, l'eroina futura di Gaeta. Il Di Cesare nella sua *fine d'un Regno* narra ampiamente i casi di questo viaggio, la malattia del Re e la sua morte. Il Russo riporta i principali episodi con efficacia e colorito locale vivacissimo. Il *Luciano* è un abitante di quel vecchio quartiere di S. Lucia, oggi demolito – A Napoli, a Roma, ovunque, la mania demolitrice distrugge le più caratteristiche ricordanze del passato. Talvolta si impone – *suprema lex* – l'igiene pubblica; e le demolizioni e le conseguenti ricostruzioni sono fatte con criteri storico – artistico. Il *Luciano* nutriva grande affetto per Ferdinando II, come del resto quasi tutti i vecchi di quel tempo, perchè le oppressioni politiche erano da loro viste sotto un aspetto differente, e secondo loro il buono di quel periodo superava i vantaggi ottenuti dopo.

Ma; come già dicemmo, la politica, dopo tanti anni tace, ed entra nella storia. Il Russo non fa politica narra, e bene, un episodio storico e riesce, da par suo, ad interessare ed anche a commuovere.

E. Portal

Dalle Provincie

Italia Centrale

ANCONA, 21 (*Par*). **Fra quelli che si sono mostrati contrari all'abortito sciopero,** vanno notati la Federazione fra i dipendenti del Comune che ha pubblicato un sensatissimo ordine del giorno, i ferrovieri di questa zona che riuniti alla Camera del Lavoro, deliberarono contro la compartecipazione e i postelegrafonici.

Nessuno ha sospeso il lavoro.

Il Prefetto e il Sindaco avevano pubblicato manifesti raccomandando la calma che non fu turbata, almeno finora.

— **Nuovo direttore delle scuole italiane all'estero.** — Il nostro egregio concittadino prof. Aurelio Stoppoloni è stato nominato Direttore Centrale delle scuole italiane all'Estero. Congratulazioni.

TERNI, 21. — **Durante lo sciopero.** — La calma più serena regna da ieri in Terni I negozi sono chiusi. Ieri è giunto l'on. Maffi il quale ha parlato alla Camera del lavoro e nella sede del partito socialista. Questa mattina è partito in automobile per Narni, Amelia ed altri paesi.

Anche nel circondario non si è verificato alcun incidente.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. – **Dopo lo sciopero generale.** — La città lietamente commenta il completo fallimento dello sciopero generale. La rappresentanza dei dimostranti contro lo sciopero, ha, ieri, invitato il Prefetto ad esprimere al Governo il riconoscimento dell'intera cittadinanza per la saggia misura presa a tutela dell'ordine pubblico.

Il Prefetto ha risposto ringraziando e compiacendosi del contegno della cittadinanza napoletana.

La Commissione si é poi recata dal Comandante il Corpo d'Armata gen. D'Ameglio.

La città é ancora tutta imbandierata.

A Napoli il fallimento dello sciopero non poteva essere più clamoroso e più completo.

— **Onorificenza a un collega.** — Con decreto recente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il collega in giornalismo Mario Verino, corrispondente del *Popolo Romano* e redattore capo del *Giorno*. Al collega valoroso di cui sono riconosciuti finalmente i meriti vadano i nostri migliori rallegramenti.

BARI, 21. (*Hs*). – **La sezione repubblicana barese.** — Ieri sera si è ricostituita la sezione barese del partito repubblicano italiano.

— **Ingente furto di scarpe.** — Dal calzaturificio di Domenico Vestia, di Giuseppe, sono stato esportate 227 paia di scarpe confezionate e 120 quasi ultimate, nonchè accessori, il tutto per oltre 20.000 lire.

— **Greci che rimpatriano.** — Col piroscafo *Gallipoli* della « Puglia » sono salpati per Patrasso una settantina di greci, che ritornano al loro paese.

TARANTO, 21 (*Gennarini*). – **50 mila lire di gioielli lasciati in treno.** — L'assistente ferroviario sig. Basile Michele viaggiando l'altra mattina nel treno 1895 proveniente da Bari, trovò nello scompartimento dove aveva preso posto e dove era solo una borsetta.

Giunto a Taranto, la consegnò a questo Capo stazione cav. Diana. Nella borsetta vi erano gioielli del valore di 50 mila lire; biglietti di banca per L. 500, e cinque effetti cambiari, e tutto fu fatto consegnare alla proprietaria signora Maria Moschettini ved. Martacco da Grottaglie dalla quale la borsetta, per mera distrazione, era stata lasciata nel treno.

— **100 mila lire elargite all'ospedale.** — Il conte Roberto d'Ayala-Valva ha elargito la cospicua somma di centomila lire a questo ospedale civile.

— **L'inchiesta per i moti pel caro-viveri.** — Sono qui giunti un ispettore principale del Ministero degli Interni e il colonnello della legione dei RR. Carabinieri di Bari per procedere a una rigorosa inchiesta su i sanguinosi moti svoltisi qui l'altra settimana.

— **Passaggio di alti personaggi.** — Col piroscafo *Graz* sono giunti da Costantinopoli S. E. il gen. Peano accompagnato dal ten.-colonn. di S. M. cav. Vitelli, e Kgeapal Bey, già Ministro degli Interni dell'Impero ottomano. Coll'incrociatore *Guichen* da Atene l'esploratore commerciale serbo dott. Aschieri e il corriere diplomatico ellenico Karistios.

Sono partiti per la capitale.

TRAGICO SCONTRO DI IDROVOLANTI

3 aviatori morti, 2 scomparsi nel mare uno gravemente ferito

TARANTO, 21 (*G.*). – Una grave disgrazia aviatoria è accaduta stamane tra due apparecchi della R. Marina a Taranto.

Verso le ore undici al largo di Mar Piccolo e propriamente nei pressi di Punta Penna, all'altezza di circa 30 metri si sono scontrati due idrovolanti della Scuola di Aviazione della R. Marina del « Pizzone ». Lo scontro è stato fulmineo e violento e l'equipaggio degli apparecchi non ha potuto aver tempo di porsi in salvo, tanto più che uno degli idrovolanti spiccava il volo per una manovra di giro e l'altro cercava planare per rientrare alla base.

Gli apparecchi toccato il mare sono colati a picco alla profondità di circa 12 metri.

I primi a prestare i necessari soccorsi di salvataggio sono stati i marinai del posto di vedetta di Punta Penna, che con vera abnegazione sono accorsi sul luogo del disatro e han tratto dal fondo tre uomini dell'equipaggio già morti e ridotti in uno stato assolutamente irreconoscibile. Gli apparecchi prima spezzati in due e poi ridotti in frantumi per la caduta sono stati tratti dal fondo da un pontone-biga che lì presso manovrava, e che ha raccolto i resti alla distanza di circa quattrocento metri trasportativi dalla violente corrente che costantemente vi domina in quel posto.

Dopo poco è stato tratto a salvamento, da altro personale accorso con lance a vapore e altri mezzi, un altro uomo dell'equipaggio gravemente ferito e, a mezzo di una barca a vapore è stato senz'altro trasportato all'ospedale dipartimentale militare marittimo.

I resti dei tre poveri aviatori sono stati adagiati sulla banchina prospiciente il bacino « Principe di Napoli » di questo R. Arsenale, e di lì dopo le constatazioni di legge delle autorità militari, sono stati trasportati anche all'ospedale militare.

Intanto continuano attive, a mezzo di due palombari, le ricerche di altre due persone scomparse e appartenenti all'equipaggio degli idrovolanti.

Sul posto, unitamente ai singoli Direttori dei Lavori del R. Arsenale e degli ufficiali dirigenti, si sono recati il Direttore Gen. dello Arsenale stesso e S. E. il vice ammiraglio Acton Comandante in Capo della Piazza, nonchè il maresciallo dei RR. CC. Fiore.

La notizia di questa grave disgrazia ha destato un vivo senso di profonda commozione nell'animo delle masse lavoranti del R. Arsenale e della cittadinanza.

Alle vittime si preparao solenni funerali. Esse sono: Guinelli Ulisse da Spezia, pilota; d'Emmanuele Giacomo, da Catania, motorista; d'Andrea Giuseppe, pilota, da Benevento.

Massime e pareri

Tassa esercizio – Questioni di estimazione – Competenza giudiziaria.

Sono di competenza del magistrato ordinario non solo le questioni sulla tassabilità, ma anche quelle sulla estimazione dei redditi in materia di tassa esercizio e rivendita (*art.* 13 *Regolamento* 23 *maggio* 1902) (2).

Cassaz. Roma Sez. unite, 30 dicembre 1918, est. Millo – Comune di Lavello c. Conti.

TEATRI ED ARTE

Pittura. – *Alla Promotrice di Torino* – La direzione della Società promotrice delle belle arti di Torino ha in una sua recente seduta, stabilito definitivamente i premi per i consorzi della grande esposizione autunnale. Essa si è assicurata sin d'ora la somma di lire 120.000 per gli acquisti che da speciali commissioni saranno fatti per conto della Società, del Municipio e della Casa reale e degli altri enti pubblici e privati.

Ha concretato pure le modalità per l'ottavo concorso a premi speciali dei quali tre della complessiva somma di lire 9.000 destinati esclusivamente ad artisti che sono o che furono soldati e ciò non solo per accogliere i voti dei soci, ma uniformarsi alle gloriose tradizioni dell'Istituto.

Le opere dovranno essere presentate alla sede della Promotrice (Parco del Valentino) non prima del 10 e non dopo il 30 agosto prossimo.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Babbo Gournas, Cieco, Caporal minatore, Onore al merito,* ore 21.15.

Valle — *"U ricattu; La patente; Facitici l'amuri cu' mia,* ore 21.

Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin,* ore 21.

Manzoni. — *Amori de notte, Romani de Roma,* ore 21.

Eliseo. — *L'histoire d'un Pierrot, La danza delle ore,* ore 21.

Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, ore 18 e 21.30.

SPORTS

LE CORSE A PARIGI

(S) **Parigi,** 20. — Oggi all'ippodromo di Maison Lafitte si è corso il premio Eugenio Adam.

Su dieci partenti sono arrivati: 1° Cesaire (Korb); 2° Verdier (Bellhouse); 3° Rapidan (Lancaster).

Non piazzati: Insensible, Tchad, Saint Souplet, Bambino, Almora, Le Rapin, Forearm.

Quote al *pesage*: 38 – 17 – 26 – 44.

Distanze: Una lunghezza, due lunghezze.

GARE DI NUOTO

(S) **Parigi,** 20. — La traversata di Parigi a nuoto ha avuto luogo dinanzi ad una folla considerevole. I risultati della gara sono i seguenti:

1° Norman Rase alle 17, 13' impiegando ore 1.30 per effettuare il percorso; 2° Bacigalupo alle 17, 13' 4/5; 3° Morris alle 17, 16' 2/5 in ore 1.31 2/5; 4° Coste alle 17.17 in ore 1, 32'; 5° Vermetten alle 17.18 in ore 1, 33'; 6° Sprintield alle 17.20 4/5; 7° Scheidt alle alle 17.21 in ore 1, 37'; 8° Duvanel alle 17.23 in ore 1, 39; 9° Toscani alle 17.25 in ore 1.41; 10° Pérol alle 17.26 2/5 in ore 1. 42 2/5; 11° Biewesch alle 17.29 in ore 1, 45'; 12° Geo Michel alle 17.32 in ore 1, 43'; 13° Insch alle 17.32 2/5 in ore 1, 48'.

REGATE INTERNAZIONALI

(S) **Bruxelles,** 20. — Oggi sono state disputate le regate internazionali nel *match* per quattro rematori di punta.

L'*équipe seniores* della Società Italiana *Bucintoro* di Venezia è arrivata seconda.

Nel *match* militare per otto rematori la *équipe italiana* ha battuto l'*équipe* belga.

Nel premio del Re per otto rematori l'*équipe juniores* della *Bucintoro* è arrivata seconda.

Palazzo di Giustizia

AL TRIBUNALE MARITTIMO DI TARANTO

TARANTO, 21, (*Gennarini*). — Ieri dinanzi al Tribunale marittimo, presieduto dal comandante A. Ruggero, è comparso il marinaio Ezio Matteucci imputato di abbandono di posto di sentinella in territorio in istato di guerra: e di grave insubbordinazione con minacce e insulti verso superiore ufficiale che l'aveva rimproverato del fatto.

L'avv. militare capitano Todaro, ha sostenuto vigorosamente l'accusa per i reati chiedendo col cumulo giuridico 7 anni e 6 mesi di reclusione militare.

La difesa, in una rapida serrata discussione, ha smontato l'accusa e ha sostenuto l'assoluzione del Matteucci per l'abbandono di posto e per l'altro reato addebitato a questi il beneficio della provocazione ai sensi dell'art. 158 c. p. E così all'accusato è stata inflitta la condanna di un solo anno di reclusione militare.

IL PROCESSO DEI CASCAMI

TORINO, 21. — Per falso in un verbale dell'assemblea della Società Italiana cascami, il Tribunale ha condannato il Presidente avv. Enrico Levi a otto anni di reclusione e il notaio Severino Ferrari con beneficio delle attenuanti a sei anni e otto mesi.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidato 3.50 % netto (1906) Con godimento in corso 83.98

Consolidato 5 % netto Con godimento in corso 90.94.

BORSA DI ROMA – 21 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 84.32 ½ fine 84.25 a 84.42 ½ – Consolidato 5% cont. 91.20 a 91.22½ fine 91.25 a 91.20 a 91.25 – Banca Commerciale 1157 a 1150 – Credito Ital. 772 – Banca It. di Sconto 634 a 635 a 634 – Meridionali 614 a 618 a 617 – Nav. Gen. Italiana 860 a 857 a 859 a 850 a 853 – Tramw Omnibus 177 a 176 – Ansaldo 237 – Ilva 235 – Eridania 519 a 516 a 518 – Zuccheri Romani 72 ½ a 73 – Carburo di calcio 1140 a 1137 – Elettrochimica 142 – Gas di Roma 855 – Fiat 560 a 558 a 565 a 553 a 559 – Cotonerie 108 ½ – Kerka 360 a 355 a 317 a 355

Mercato fermo in apertura chiude più calmo.

Cambi: Londra 37.85 – Svizzera 152 – New-Jork 8.63

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

Genova, 21 (*ore* 15.30). — Rendita 84.30 – Consolidato 91.20 – Banca Italia 1480 – Commerciale 1155 Credito Ital. 771 – Banca Sconto 534 – Banco Roma 113.50 – Meridionali 616 – Mediterranea 262 – Rubattino 854 – Lloyd Sabaudo 455 – Eridania 516 – Raffineria 482 – Ind. Indigena 564 – Ansaldo 234.50 Ilva 234.50 – Elba 326 – Metalli 155 – Fiat 562 – Diritti Fiat 165 – Marconi 188 – Aedes 11 – Snia 105.50.

CRONACA DI ROMA

Il completo fallimento dello scioperissimo

Più solenne fiasco non poteva darsi! Il pauroso « sciopero generale » si è risolto in un completo fallimento. La vecchia favola di Fedro è tornata più che mai d'attualità: la leggendaria montagna ha partorito ancora una volta il favoloso topolino.

Strombazzato ai quattro venti come la più epica la più gigantesca battaglia del proletariato contro la tirannica borghesia, inscenato coi mezzi più impressionanti e con le più torve minaccie, internazionale nella sua estensione dalle rive del Tamigi a quelle della Senna a quelle del Tevere catastrofico nelle sue finalità, aggressivo nella sua forma, questo povero « sciopero generale » ha avuto la sorte del solito *foulard* nelle esperte mani del prestigiatore. « Sempre più piccolo!..... » (l'Inghilterra abbandona la propria inizaitiva); « Sempre più piccolo!.... » (la Francia attenua il suo intervento); « sempre più piccolo! » (la Confederazione generale del Lavoro francese propone di sospendere la manifestazione); « sempre più piccolo!... » (defezionano anche in Italia le più evolute e coscienti classi dei lavoratori)... e finalmente quella levata di scudi di proletariati furibondi che dovevano attaccare la Nazione ai suoi centri più sensibili e forse sommergerla nella prorompente ondata di un nichilismo di nuova maniera si rivolve in un pio desiderio e..... scompare!

Valga la cronaca delle due giornate nella Capitale a dare la misura dell'insuccesso.

La giornata di domenica

Nella limpida serenità estiva, Roma si è risvegliata tra una festività di bandiere ondeggianti dalla maggior parte delle finestre e tra una intensa animazione delle vie.

Sin dall'ora consueta i trams della « Municipale » avevano lasciato i depositi: verso le 9 anche quelli della « Romana » cominciarono a circolare.

Negozi alimentari aperti, trattorie e caffè affollatissimi, – nessuna traccia di sciopero, all'infuori della mancata rivendita di giornali, del passaggio frequente di drappelli militari armati e della cessazione di ogni circolazione di automobili e motociclette.

Dovunque, però, calma completa: nel pomeriggio la consueta folla domenicale al passeggio o nei pubblici ritrovi; la sera teatri e caffè affollatissimi. Nessun timore, nessun tentativo teppistico – in tutti un senso di fiducia, di sicurezza, di ordine.

Tutti i servizi pubblici (luce elettrica, gas, acqua, tramvie, ferrovie, nettezza urbana) han funzionato nel modo consueto. Nessuna paralisi nel complesso organismo cittadino.

La giornata d'oggi

Ancora alle finestre le bandiere. Non tutte le finestre ne sono adorne dato che numerose sono le famiglie che han lasciato la Capitale. Basti dire che tre ieri e oggi una delle principali agenzie di viaggio ha venduto per circa 200.000 lire di biglietti. Segno palese che i treni funzionano normalmente non solo, ma che nei cittadini si è fatta strada la convinzione che nulla avrebbe minacciato in loro assenza le loro case, i loro averi. Questo sciamare della cittadinanza verso luoghi di soggiorno estivo proprio nei due giorni che, secondo i profeti del malaugurio, avrebbero potuto segnare le catastrofe di ogni antico regime (nientemeno!), questa anticipazione di Ferragosto (giacchè molte partenze sono state come un breve tuffo di 24 o 48 ore nella più spirabile atmosfera della campagna o delle spiaggie tirrene) è stato il sintomo più consolante dello stato d'animo collettivo.

E altro sintomo consolante sono stati gli applausi con cui furono salutate le truppe che si alternavano nei punti presidiati.

Iersera davanti all'Aragno rigurgitante di gente fu improvvisata una calorosa dimostrazione all'Esercito.

E applausi salutavano pure il passaggio delle automobili blindate, applausi che altro non volevano significare se non la gratitudine del popolo, nelle sue diverse classi, a questi nostri baldi e fidi soldati che con la loro presenza garantivano e affermavano l'intangibilità della Patria da ogni interna insidia di sconsigliati.

E come ieri continua normalmente il servizio dei trams su entrambe le reti, fermo restando ancora il divieto di circolazione a motociclette e automobili.

GL'IMPIEGATI DELL'ANGLO-ROMANA

*La Commissione Impiegati dell'*Anglo Romana *così risponde all'*Avanti!

La Commissione degli operai della Società Anglo Romana sapeva fin dal gennaio u. s. che gli impiegati si sarebbero riservata completa libertà di azione nel caso di uno sciopero imposto agli operai dalla organizzazione alla quale essi aderiscono. Dichiarazione accettata dagli operai, risultante dal verbale della prima seduta della « Commissione Impiegati ed operai », ripetuta in più occasioni e riaffermata non più tardi di pochi giorni fa.

E' falso che gli impiegati, per ottenere miglioramenti dalla Società, abbiano sfruttato l'auiuto degli operai. La verità è che, il 19 febbraio u. s. nel momento più acuto dell'agitazione del personale, richiesti della loro opera nel caso di sciopero degli operai, gli impiegati si dichiararono con questi solidali. E poichè le officine, l'esempio è di ieri, funzionano senza operai, ma non senza impiegati, è evidente che non furono certo gli impiegati a sfruttare l'aiuto degli operai.

Dopo di ciò, non curando le parole grosse, gli impiegati seguono la strada loro indicata dalle attuali necessità della nazione, con la piena solidarietà e simpatia della stragrande massa degli operai che ragiona con la propria testa e non subisce le imposizioni dei politicanti.

La Commiss. Impiegati della S. A. R.

— *Benissimo!*

Fine di sciopero

Illustre Sig. Direttore.

Lo sciopero odierno sta per finire in una miserevole parvenza. Esso può dunque definirsi *a priori* come una delle più grandi sconfitte riportate dalle Camere organizzatrici.

Il popolo è stanco di queste turpi commedie, nelle quali prende parte solo la teppa, la quale obbliga, per una misura precauzionale, parte dei negozi a rimanere chiusi. E non si dica, per questo, che i negozi hanno.... aderito allo sciopero.

Il proletario che ha una mente sana per pensare e due occhi per vedere, è convinto di essere sfruttato. Sarebbe tempo che di tale sfruttamento, ne fosse conscio tutto il proletariato, compreso quello che si lascia.... menare per il naso, andando a finire alle Carceri Nuove, ove le sue false illusioni si tramutano in un tavolato per letto, in un miscuglio di pasta e fagioli per minestra e in una brocca d'acqua per.... razione di vino.... a 1.50 al litro.....

Il paese ha bisogno di risollevarsi dalle gravi difficoltà create dalla guerra e non saranno certamente i disordini e l'abbandono del lavoro che potranno svolgere questo programma di vero e santo risanamento.

Il caroviveri si eliminerà, mercè l'opera energica del nostro Governo, poco a poco, gradualmente, come gradualmente dovranno diminuire salari e mano d'opera, senza di che non è possibile parlare di eliminazione del caro-viveri. Questa è logica.

Il 50% fu una vera follia, della quale il popolo approfittò per darsi ad un'orgia infernale, assalendo.... persino le Agenzie del Monte di pietà per convertire in denaro sino la camicia sporca di dosso e comperare e...... razziare al ribasso. Ma ora che il popolo ha vuotato le bottiglie di liquori e di..... Sciampagna; ora che ha vuotato le botti..... annacquate dalla furberia vendicativa degli osti a 1.50 il litro; ora che il popolo ha svaligiato ed ha divorato in pochi giorni tutte le pizzicherie e salsamenterie di Roma: ora insomma, che non trova più niente, comincia a rinsavire ed a veder chiaro. Povero e buon popolo di Roma come sei stato turlupinato!!.....

Ma se veramente hai fatto atto di contrizione e ti sei .....purgato al solfato di soda per evitare una..... colica, meglio così.

La ringrazio, illustre Direttore, della immediata pubblicazione del mio articolo: « Al popolo di Roma! » scritto molto affrettatamente e che tuttavia trovò nella S. V. così larga e spontanea accoglienza.

Renda pubblica, se crede questa mia: è l'interesse per la nostra bella e grande Roma che me l'ha dettata.

Con ogni ossequio.

Rag. A. Imperiali.

Il caro Caramitti

Tutti sanno chi è.

E' uno dei grandi uomini dell'epoca; è uno di quelli che, con una discorsa, risolve i più ardui problemi della politica estera e interna; è uno di quelli che, con un ordine del giorno fatto votare dal proletariato, tanto evoluto e tanto cosciente da pigliarlo sul serio, mette ordine nelle finanze dello Stato, trova le più convenienti soluzioni ai formidabili problemi economici creati dalla guerra. E' anche, in conseguenza, lui uno di quelli che regola i prezzi delle cose e i salari.

E' in conclusione, uno di quegli uomini provvidenziali, capaci di tutto, che, senza la guerra che gli muove la camorra borghese, sarebbe salito, per la forza del suo genio strapotente, molto strapotente, ai più alti fastigi del potere e della gloria. Egli, il caro Caramitti, sarebbe divenuto già Presidente del Consiglio, Presidente della Repubblica, Direttore dei Concerti all'*Augusteo*, appaltatore della nettezza pubblica, direttore della Confederazione internazionale dei lavoratori dello scopone, e chi sa mai quante altre cose anche più grandi avrebbe fatto.

Tutto questo il pubblico lo sa o lo crede o lo intuisce vedendo e seguendo il caro Caramitti svolgere il suo programma più vasto e più vario — se non altrettanto divertente — di quelli di Petrolini o di Maldacea: concionare la folla, proporre ordini del giorno, firmare manifesti... segni di mania e altri passatempi somiglianti.

Ma vi è qualche altra cosa che il pubblico non sa, ma che sa benissimo la turba idiota — questo sì — ma evoluta e cosciente — questo poi no — che gli sta vicino, a cominciare da quegli allegri lavoratori del libro che egli presiede, guida, ispira e sorregge. V'è che, come si può vedere nella Guida Monaci, il nostro grande è anche presidente e direttore universale di una cooperativa di tipografi, che ha sede in via dei Barbieri e che egli, con la sua grande abilità, ha servito di barba e pettine, come meglio non avrebbe potuto fare il suo collega Monici, Figaro emerito.. Perchè la cooperativa dei tipografi, vale a dire la organizzazione proletaria ideale, non soggetta alla tirannide del capitalismo borghese, s'è veduta rizzare innanzi non sappiamo se tre o quattro volte il fantasma, anche esso borghese e capitalista, del fallimento. E tutti i fidi seguaci del caro Caramitti sanno come ne è uscita.

Ne è uscita perchè, si dice, borghesi e aristocratici sono venuti generosamente e ingenuamente in aiuto della cooperativa con denaro sonante, offerto, non già prestato.

Si dice — orribile a ripetersi — che anche un banco ultra conservatore avrebbe dato una somma cospicua per salvare la baracca sconquassata; denaro tutto che il caro Caramitti avrebbe accettato, dopo essersi assicurato che, effettivamente, il denaro non ha odore.

Il pubblico si domanderà come mai un uomo che ha al suo attivo tanto passivo cooperativo; un uomo che, peggio, peggio assai di Napoleone, è a questi trionfi avvezzo, abbia il coraggio di farsi avanti per risolvere i terribili problemi finanziari, economici e sociali del presente momento e pretenda di rifare il mondo.

L'Italia, se saprà porre un freno al dilagare del vagabonaggio che imperversa a opera di tutti i sobillatori, di tutti i ciarlatani, di tutti gli sfruttatori della ignoranza del popolo, riuscirà — ma a questa condizione soltanto — a rimettere in ordine le cose sue, più presto che non si creda, senza i lumi del Caro Caramitti e dei suoi compagni.

Quindi è che il caro Caramitti, invece di perdere il tempo per dirci che cosa l'Italia deve fare per risorgere economicamente e per pagare i suoi debiti, farebbe bene a dirci come ha fatto lui a governare così bene la sua cooperativa e a pagarne i debiti.

Ci dica queste cose e smetta di fare il grande uomo di Stato e di romperci... l'alto sonno nella testa!

I telegrammi alla Regina Madre

Sua Maestà la Regina Madre ha così telegrafato al Sindaco di Roma in risposta al telegramma di omaggio che il comm. Apolloni diresse alla Maestà Sua:

« *Sono vivamente grata alle espressioni di augurio che Ella mi rivolge in nome del popolo di Roma ai cui sentimenti di affetto e alla cui nota gentilezza di pensiero risponde riconoscente il mio cuore* ».

E' da notare le molte migliaia di telegrammi inviati da Roma e da ogni parte d'Italia alla Regina Margherita, in numero di molto superiore al consueto, come manifestazione di devozione e lealismo alla Casa Sabauda nei giorni di tentati disordini.

VATICANO. — Il S. Padre ha sospeso, fin da ieri le udienze, fatta eccezione per i dignitarii della Corte Pontificia. Oggi, giorno della seduta ordinaria del lunedì alla Congregazione di Propaganda a piazza di Spagna, la Congregazione cardinalizia non tiene la sua tornata. Solo a palazzo della Cancelleria, dove sono riunite le Congregazioni ecclesiastiche, gli uffici restano aperti pel disbrigo degli affari ordinarii. Il Pontefice viene informato di continuo dello stato di tranquillità che regna nella capitale.

Per la sicurezza dei Palazzi Vaticani. — Fra le autorità preposte alla Sezione della Questura di Borgo e quelle dei Sacri Palazzi sono stati presi accordi per la sicurezza del Vaticano, disponendo la tutela della cinta che si estende lungo le mura ed i giardini pontifici. I Corpi armati della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina e dei Gendarmi hanno rig-

lato a tutti gli ingressi, tanto alla porta di Bronzo che a quella di via dei Musei e delle Fondamenta, perchè fosse vietato il passaggio agli estranei.

Oggi, tanto i Musei vaticani che la Pinacoteca rimangono chiusi.

L'Arrivo del Patriarca dei Maroniti — Da Taranto dove è sbarcato ricevuto dalle varie comunità religiose orientali, è giunto stamane alle 10 a Roma il Patriarca dei Maroniti Elia Pietro Uaiek, accompagnato da tre vescovi.

NOZZE. — Ieri in Campidoglio l'assessore Del Vecchio ha unito in matrimonio la sig.na Carolina Lotti, figlia del nostro amatissimo collega Carlo Lotti, col sig. Aldo Severo figlio del comm. Achille Severo ispettore generale del Ministero dell'Interno. Dopo un lunch all'Hotel Flora gli sposi sono partiti per Trieste. Auguri.

ONORIFICENZA. — Ieri mattina, all'ospedale Regina Margherita è stata consegnata al sig. dott. Cusano Giuseppe, una ricca pergamena dai feriti ed invalidi di guerra in segno d'imperitura riconoscenza in occasione delle sue felici nozze.

Auguri.

L'UNIONE DEGLI ISTITUTI ARTISTICI ESTERI A ROMA. — L'Accademia delle Belle Arti ha esaminato la possibilità di creare un'Unione degli Istituti artistici esteri a Roma.

Collaborazione dei lettori

FIERE E FORTI PAROLE!

Riceviamo questa animosa lettera che di buon grado pubblichiamo:

Chiunque abbia anima e fede di italiano si domanda oggi che cosa si aspettino i varii partiti dell'ordine per unirsi in un solo fascio di forze, con unico programma: combattere con ogni mezzo i nemici interni del bene pubblico e della grandezza dell'Italia nostra.

Come un malefico tarlo roditore, un'esigua falange di esaltati, in buona o in mala fede, esercita liberamente la sua opera nefasta, fa aperta propaganda di anarchia nel cuore della nostra patria che ha tanto bisogno di raccogliere le sue forze in una severa disciplina di lavoro e di fede.

Questi caporioni irresponsabili, profittando della forza delle organizzazioni proletarie, traggono di giorno in giorno il nostro popolo sull'orlo dell'abisso, verso la rovina, verso la fame.

La parte sana di questo nostro popolo — che è la grande maggioranza — non crede a questi fanatici sobillatori di disordine, ma poichè manca nella Nazione, oltre al Governo, una mano piena di forza e di fede che si levi a salvarla, questa parte sana del nostro popolo viene tratta inconsciamente, per forza d'energia, nel vortice rovinoso aperto dagli apostoli del disordine sociale.

Italiani, che più si aspetta?

Se in noi vive l'anima dei nostri cari caduti per la grandezza dell'Italia nostra, svegliamoci una buona volta dal letargo che ha fatto ringalluzzire i nemici interni della nostra Patria, mettiamo da banda una buona volta le piccole divisioni di partito, formiamo un unico grande e forte partito una novella Giovane Italia e che accolga nel suo seno quanti desiderano la salvezza della Patria dall'oscura rovina che la minaccia.

Italiani, in piedi tutti: il dilemma oggi è unico e semplice: o con l'Italia o contro di essa!

I capi delle varie organizzazioni politiche e non politiche, i cui scopi particolaristici coincidono in quest'unico grande ideale: la salvezza delle fortune d'Italia, riuniscano le proprie falangi sotto un'unica bandiera e diano ad esse la forza e la fede necessaria per combattere questa novella grande battaglia della nostra esistenza nazionale, battaglia che tutti sentiamo nel pensiero con l'istessa italica fede con cui i nostri prodi soldati fermarono sul Piave il nemico esterno della Patria nostra.

E' questa l'ora di agire, l'ora storica in cui si afferma la forza delle virtù civili di una Nazione; ogni indugio sarebbe un delitto contro la Patria.

G. A. Trulli.

ASSEGNI E INDENNITA'

Caro Pop. Romano,

Dal 1° aprile u. s., giorno in cui furono inviati alle sedi universitarie, i pochi studenti d'ingegneria ufficiali di marina non percepiscono gli assegni mensili che loro spettano; mentre agli altri studenti ufficiali dell'esercito, che pure ammontano a parecchie migliaia, vengono puntualmente ogni mese corrisposti stipendio e indennità.

Dagli interessati furono fatte proteste al Ministero della Marina e domande per iscritto ai dipartimenti marittimi dai quali dipendono per via amministrativa, ma tutto ciò con esito assolutamente nullo.

Comprendi tu per quali inesorabili difficoltà i vari dipartimenti non abbiano potuto sinora adempire al loro obbligo? E non è strano che un Ministero non sappia fare osservare le proprie disposizioni dagli uffici dipendenti?

Con infiniti ringraziamenti

Alcuni studenti d'ingegneria Ufficiali di Marina

FEDERAZ. NAZ. TRA GLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA SEZ. DI ROMA — La Sez. Romana della Federaz. Naz. tra gli insegnanti di educaz. fisica in seduta straordinaria, avuta notizia che il Ministero della Pubblica Istruzione intende istituire degli Istituti di Magistero per l'educazione fisica corsi accelerati per gli studenti militari considerando:

1° Che due anni di frequenza richiesti dal Magistero di educazione fisica si sono rivelati appena sufficienti per una seria preparazione scientifica e professionale degli insegnanti;

2° Che il numero esiguo delle cattedre vacanti pubblicato sul bollettino ufficiale, non richiede l'urgenza di nuovi abilitati, essendocene già molti in attesa di sistemazione;

3° Che la generica smobilitazione permetterà a tutti gli iscritti negli Istituti di tornare a frequentare regolarmente i corsi;

4° Che l'istituzione di detti corsi accelerati, oltre ad essere assolutamente inutile, sarà dannosa ai riguardi della preparazione degli insegnanti, si risolve in un inutile sperpero di denaro pubblico da parte dello stato;

Fa voti che i suddetti corsi accelerati non abbiano ad essere istituiti, e se istituiti, siano soltanto diretti a riguardo e riservati esclusivamente ai già provvisti del vecchio diploma i quali secondo la legge 1909 non sarebbero più ammessi all'insegnamento.

UNIONE NAZ. DELLE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO. — Nella sede e per iniziativa della Confederazione Cooperativa Italiana (piazza Spagna 35 Roma) ha avuto luogo oggi l'adunanza costitutiva della *Unione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro (Soc. Anon. Cooperativa a capitale illimitato)* con sede in Roma.

La notizia sarà appresa con vera soddisfazione da tutti i cooperatori che da tempo auspicavano alla costituzione di questo importante centro nazionale. L'Unione avrà due Sezioni una agricola ed una industriale, venendo ad essa aderire anche la Federazione tra Cooperative agricole di Reggio Emilia.

Numerose cooperative inviarono il proprio delegato o sottoscrissero e versarono buon numero di azioni.

Quasi tutte le Provincie d'Italia erano rappresentate: particolarmente gradito l'intervento dei rappresentanti della forte organizzazione Cooperativa di Trento.

Scopo dell'Unione è: provvedere alla rappresentanza e difesa degli interessi generali e specifici delle Cooperative di produzione e lavoro, sia agricole che industriali, valorizzarne l'azione presso poteri pubblici e privati; di assumere come unità collettiva la esecuzione di lavori e commissioni per curarne la ripartizione fra le cooperative aderenti, di assumere in quel caso la gestione propria di lavoro o d'aziende agricole e industriali.

L'atto costitutivo fu redatto dall'egr. notaio comm. Capo.

Furono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione il comm. Penati Alessandro (Milano), quale Pres.; il cav. Pio Benassi (Roma) Vice-Pres.; i sigg. cav. Beccari (Bologna), prof. D. Gullotti (Catania), avv. Mazzucco (Reggio Emilia), on. Tovini (Breno), dott. Valente (Roma), quali consiglieri.

A Sindaci vennero eletti: on. Michele (Parma), dott. Buffetti (Roma), avv. Belloni Carlo (Rovigo), ea supplenti: ing. Scibilio (Palermo), e avv. Capalti (Roma).

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale malore. — Stamane in piazza Monte d'Oro, un individuo dell'apparente età di 55 anni fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Dalla guardia Nicotera di servizio al nosocomio, fu trovato in una tasca della giacca del disgraziato un biglietto da visita, intestato all'avv. Giuseppe Sbardella.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Precipita da una loggia. — Stamane, il bambino Ciro Messina di a. 4, giuocava insieme a dei compagni nella terrazza della propria abitazione in via dei Gracchi 123. Ad un tratto affacciatosi alla ringhiera ed essendosi tropo sporto, cadde nel sottostante cortile.

Adagiato in una vettura pubblica, ed accompagnato all'ospedale della Consolazione, i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo. e lo trattennero in osservazione.

INFORMAZIONI

Il ritorno completo al lavoro

Telegrammi *Stefani* e privati del pomeriggio confermano il completo fallimento dello sciopero.

Da tutte le Città del Regno giungono notizie che la calma regna dovunque e che gli operai si sono recati stamane in grandissimo numero alle loro officine.

Il servizio ferroviario procede normalmente.

Domani il lavoro sarà ripreso normalmente dappertutto.

Così l'inconsulto scioperissimo universalmente deplorato, ha miserevole fine.

Il completo funzionamento ferroviario

Da tutti i maggiori centri pervengono notizie che i treni notturni sono completamente partiti, che il traffico si svolge normalmente e che sono trascurabili le defezioni di pochi agenti immediatamente sostituiti.

Non vi sono stati incidenti degni di rilievo e gli attentati a stazioni e binari fatti da alcuni teppisti e criminali non han prodotto alcun danno.

Da Milano il treno delle 0.5 è partito regolarmente tra gli applausi del pubblico.

Le stazioni e le linee continuano ad essere rigorosamente sorvegliate, ed agli agenti è dato modo di trattenersi tra un turno e l'altro, negli stessi locali ferroviari. Il contegno del personale è superiore ad ogni elogio.

Data la regolarità delle partenze dei treni non è stato necessario avviare la posta con le squadriglie di aeroplani, le quali tuttavia sono partite secondo l'orario ed i percorsi prestabiliti, trasportando soltanto la corrispondenza ufficiale e compiendo lodevolmente servizio di perlustrazione.

Il servizio ferroviario oggi continua a svolgersi regolarmente su tutte le linee, verificandosi soltanto qualche ritardo e diminuendo ancora il numero degli agenti che non si presentano al cambio di turno.

Nelle stazioni e lungo le linee regna ordine perfetto, e continua ovunque il lodevole contegno del personale.

Il Ministro dei Trasporti, on. De Vito si è in questi giorni, moltiplicato, rimanendo in ufficio e recandosi personalmente ove la sua presenza poteva essere utile, anche nelle ore della notte, insieme col proprio capo di Gabinetto comm. Mauro, e col segretario particolare, cav. Costantini.

Iersera ha assistito alla stazione di Termini alla partenza del treno 28 delle ore 23.30 per Bologna.

Conferenza ministeriale

Ieri l'on. Nitti conferì lungamente con i Ministri on. Schanzer, Tedesco e Dante Ferraris, Sono stati presi definitivi accordi circa la missione affidata all'on. Schanzer all'estero. Si conferma che partirà domani.

SENATO DEL REGNO

Il senato è stato convocato per le ore 16 di giovedì 24 corr. per discutere sulle comunicazioni del Governo e sulla proposta di proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il 31 dicembre, già approvata dalla Camera.

I Commissari per le terre redente

Conformemente a quanto avevamo preannunziato, la *Stefani* comunica:

« In esecuzione dell'art. 16 del D. L. 4 luglio 1919 n. 1081, col quale venne stabilito che le funzioni esercitate dai Governatori militari nei territori occupati oltre l'antico confine sarebbero state affidate a Commissari straordinari; sono stati con decreto Reale del 20 corrente nominati Commissari straordinari rispettivamente per la Venezia Giulia e per il Trentino gli on. Deputati al Parlamento Augusto Ciuffelli e prof. Luigi Credaro.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Per gli ufficiali giudiziari

E' stato firmato il decreto che accorda a decorrere dal 1° luglio corr., un assegno annuo straordinario di L. 720 a tutti gli ufficiali giudiziari del Regno e che verrà corrisposto in rate mensili.

La concessione di tale assegno non modifica le disposizioni precedentemente emanate per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali giudiziari ed è stata consentita in attesa che sia provveduto con legge alla riforma della carriera e del trattamento relativo.

Per i cancellieri e segretari giudiziari

E' anche stato firmato il decreto che accorda al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie a decorrere dal 1° maggio u. s. l'aumento minimo di stipendio di L. 1200 annue, che sarà corrisposto nella misura di lire 85 mensili, in conformità di quanto già è stato concesso alle altre categorie di funzionari dello Stato.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

FERROVIE SARDE

Il Ministro on. Pantano presentò alla Camera il dis. di legge per il riscatto della rete ferroviaria in Sardegna.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Per l'industria lattifera nell'Alta Italia.

Il Sottosegretario ai Comsumi on. Murialdi ha convocato presso la sede del Sottosegretariato i deputati delle Regioni Emiliane, Lombarde e Piemontesi che hanno forte produzione casearia e di latticini, per sentire il loro avviso sui provvedimenti atti a riorganizzare la produzione del latte e dei derivati.

Intervennero gli on. Rossi, Saudino, Sacchi, Buccelli, Salterio, Vinaj, Falletti, Pavia, Valvassori Peroni, Baslini, Milano, Bovetti, Micheli, Gasparotto, Giordano, Modigliani, Vigna, Cabrini, Casalini, Marazzi, Taverna, Faelli, Peano, Rava ecc.,

I deputati presenti sostennero la necessità di mantenere i prezzi del latte in misura tale che possano compensare i produttori, delle gravi spese, specialmente di mano d'opera e di foraggi, che su loro gravano; e chiesero che il Sottosegretario sentisse il parere dei rappresentanti diretti delle categorie produttrici. Accogliendo tale richiesta il Sottosegretario ha subito indetto la riunione di detti rappresentanti per il 29 del corr. mese.

Calzature e tessuti a prezzi ridotti

Per rendere meno gravoso il rincaro di alcuni prodotti manifatturati di uso più comune e più urgente il Min. del Commercio ha istituito un Ufficio Tecnico per gli approvvigionamenti a cui ha preposto il comm. Luigi Citerni, persona nota nel mondo industriale. Le numerose e pressanti richieste di scarpe e di tessuti sono un indice della opportunità di svolgere una azione efficace ed energica diretta sia a mettere a disposizione dei consumatori calzature e tessuti di lana e di cotone a buon prezzo sia a provocare la riduzione dei prezzi su oggetti similari venduti per conto di commercianti privati.

Il Ministero ha già iniziato trattative con gli industriali per acquistare direttamente, anche a prezzi non remunerativi, una notevole quantità di oggetti manifatturati più in voga e rivenderli a mezzo di cooperative, di enti pubblici, di Istituti di consumo o di beneficenza, di altri organismi consimili e di ditte private. Sono stati già convocati industriali cotonieri e lanieri a tale scopo; i lanieri, riunitisi a Biella, hanno pienamente aderito. Quanto alle calzature, per il momento, si procederà alla rapida distribuzione di quelle già fabbricate con pelli di requisizione; mentre a giorni saranno messi sul mercato oltre 12 milioni di metri di cotonate e notevoli quantità di tessuti di lana.

L'iniziativa del Ministero tende con ciò ad avviare il commercio e l'industria verso una formazione di prezzi in più stretta relazione con il costo correggendo gli effetti della mancanza di concorrenza estera sul mercato interno. Facendo appello alla collaborazione degli industriali in quest'opera di ribasso, per un periodo *transitorio*, il Governo soddisfa alle esigenze più urgenti dei consumatori meno abbienti ai quali, attraverso organi di distribuzione che si limitino alla semplice reintegrazione del costo, viene riversato il guadagno goduto dai troppi intermediarii.

L'Ufficio Tecnico provvederà all'analisi dei prezzi tanto di produzione quanto di vendita dei tipi d'uso comune dei manufatti di lana, di cotone e di cuoio.

Il controllo dello Stato dev'essere sicura garanzia pel consumatore contro esagerati prezzi di vendita.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 30 Giugno	al 20 Luglio
Cassa (specie met.)	L. 879.036.000	L. 879.243.000
Portaf. sl piazze it.	» 764.969.000	» 800.708.000
Anticipazioni	» 932.537.000	» 840.516.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 815.102.000	» 840.662.000
Circolazione	» 9.496.146.000	» 9.530.820.000
Debiti a vista	» 1.042.631.000	» 925.936.000
Dep. c/c fruttifero	» 586.566.000	» 635.069.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 34.50 %	» 33.50 %

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Per le famiglie indigenti

Per venire sollecitamente in aiuto alle famiglie indigenti dei cittadini colpiti da infortuni dipendenti dalla guerra, il Ministro Da Como ha in questi giorni disposto che siano accordati sussidi straordinari, secondo gli stessi criteri stabiliti già per le famiglie dei combattenti, sussidi che dovranno elargirsi in maggiore misura nel caso in cui agli interessati non spetti la pensione a titolo di risarcimento di danni.

Gli uffici provinciali per le pensioni di guerra raccoglieranno le istanze documentandole e trasmettendole con ogni sollecitudine al Ministero dell'Assistenza militare.

Dall' Estero

IL BANCHETTO DEL PRINCIPE DI GALLES AI COMANDANTI ALLEATI

(S) **Londra, 20.** — Oggi all'*Hôtel Carlton* ha avuto luogo un banchetto in onore dei comandanti alleati. Questi, al loro arrivo, sono stati lungamente acclamati dalla folla che si ammassava nei dintorni del palazzo.

Prima del pranzo ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenuti circa 400 ufficiali dell'esercito e della marina britannici ed esteri in uniforme e i ministri della Corona.

Al pranzo il Principe di Galles aveva alla sua destra il maresciallo Foch e alla sua sinistra il gen. Pershing. Dinanzi al Principe di Galles siedeva il Principe Alberto il quale aveva alla sua destra il gen. Montuori e alla sua sinistra il gen. Bourromans. Alla stessa tavola si trovava il Primo Ministro Lloyd George.

Il Principe di Galles, che presiedeva il banchetto, ha fatto un brindisi ai comandanti alleati. Dopo avere accennato allo sfilamento delle truppe del 19, ha detto.

« In me, che faccio parte della giovane generazione, il ricordo della guerra rimarrà particolarmente vivo poichè durante i miei periodi di servizio attivo sui vari teatri della guerra, ebbi spesso il privilegio di trovarmi in stretti rapporti cogli eserciti alleati. Posso assicurare i nostri ospiti alleati che il popolo britannico è stato lietissimo di vedere i loro magnifici contingenti a Londra in occasione di queste feste.

Mai una così piena lealtà ha regnato fra gli alleati come durante questa guerra. La sola rivalità esistente fra noi stata quella di cercare di far di più per la causa comune o di acquistare la maggior parte di gloria.

I rappresentanti di tutte le potenze alleate sono stasera presenti; ma vi è una potenza il cui rappresentante ha occupato una posizione unica. Nel maresciallo Foch salutiamo il grande capitano, il quale, durante le ultime fasi della guerra, ha elaborato i piani ed ha diretto le operazioni degli eserciti alleati sul fronte occidentale. La sua posizione di Comandante Supremo non ha alcun riscontro nella storia dal punto di vista della potenza o della responsabilità. Nella sua posizione egli ha rivelato il suo genio di guerra all'altezza del suo compito e della grandezza delle difficoltà. Alzo il mio bicchiere in onore del maresciallo Foch e dei generali alleati ».

Il maresciallo Foch ha risposto esprimendo vivi ringraziamenti e brindando a sua volta a tutte le truppe alleate rendendo un tributo al loro valore.

LAVORATORI TEDESCHI IN FRANCIA

(S) **Zurigo, 20.** — Si ha da Berlino: La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca che il Governo tedesco ha iniziato una vasta opera preparatoria per l'invio più rapido possibile di lavoratori in Francia. Esso spera di poter reclutare 150.000 operai.

LA TUBERCOLOSI IN FRANCIA

Parigi, 21. — Dalla relazione del dott. Gunn, che fa parte della Commissione istituita dal signor Rockefeller per raccogliere notizie ed osservazioni sulla tubercolosi in Francia, risulta che la mortalità è di 84.000 individui all'anno ossia i di uno ogni sei minuti.

SCOPERTA DI MINIERE DIAMANTIFERE

Si ha da **Londra** — Nella Costa d'Oro a 100 chilometri dalla costa sono stati scoperti dei giacimenti diamantiferi.

SINDACATO TEDESCO PER L'ACCIAIO

Si ha da **Berlino.** — Il Sindacato tedesco per l'acciaio malgrado l'aumento di costo verificatosi in tutti i generi e nella produzione, ha stabilito di non aumentare i prezzi dell'acciaio.

Gran Brettagna

Londra, 21. — Un nuovo partito politico va sorgendo: il partito del Centro, che raccoglierà tutti gli elementi moderati, dai liberali di destra ai conservatori. Starà contro il partito dei lavoratori ma accetterà alcune riforme di carattere democratico.

Ultim'ora

Il comizio di stamane alla Casa del Popolo

Stamane alle 10 alla Casa del Popolo, ha avuto luogo l'annunciato Comizio promosso dall'Unione Socialista Romana.

Dinanzi a circa settecento convenuti hanno parlato gli on. Turati e Zibordi. Entrambi gli oratori, dopo aver deplorato la mancata partecipazione alla agitazione proletaria di alcune categorie d'operai, hanno espresso il loro compiacimento per l'odierna manifestazione, dato che, secondo essi (non si tratta, evidentemente, di persone di difficile accontentatura) lo sciopero è virtualmente riuscito.

Verso le 11.30 il comizio si è sciolto. Gli intervenuti sono usciti alla spicciolata. Nessun incidente.

Le notizie dello sciopero a Palermo

(S) **Palermo, 21.** — Dopo la giornata di ieri che fu tranquillissima e senza alcuna astensione dal lavoro, neppure parziale, lo sciopero di sole 24 ore iniziato alla mezzanotte con quello dei tipografi di giornali che stamane non si sono pubblicati.

Stamane tutte le categorie di operai si astengono dal lavoro; funzionano però regolarmente i servizi dell'acquedotto del gas e della luce elettrica. Gli uffici pubblici e le banche sono aperti regolarmente. Sono pure aperti i negozi di generi alimentari, che sono affollati e altri negozi.

Sebbene sia stata sospesa dalle autorità la circolazione delle automobili, dei tram e delle vetture, la città presenta il solito aspetto animato.

IN INGHILTERRA

TUTTO SI E' RIDOTTO A UN COMIZIO

(S) **Londra, 20.** — (*Ritardato*) La manifestazione di protesta del *Labour Party* contro l'intervento in Russia ha avuto luogo nel pomeriggio a Trafalgar Square.

Fa gli oratori Morrison, segretario della sezione di Londra del *Labour Party*, ha fatto votare una mozione che in via un saluto fraterno ai sindacati inglesi ed ai lavoratori di Francia e d'Italia.

Altre notizie di " sports. „

UN RAID AEREO DEL RE DEL BELGIO

E' giunto, a Londra, in aeroplano il Re del Belgio. Egli si è recato a visitare il Re e la Regina, e ripartirà oggi stesso per Bruxelles.

IL 13° GIRO DI FRANCIA

La tappa del Giro di Francia, che iniziatasi a Grenoble dopo aver obbligato i concorrenti a scavalcare le più alte cime di tutta la gara, aveva termine a Ginevra. Ancora una volta il principale protagonista, è stato il nostro Lucotti, che si è completamente riabilitato della pessima corsa finita l'altro giorno. La fortuna non gli ha arriso completamente; nondimeno il vogherese à dimostrato di essere un campione di qualità e doni non comuni.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.° Barthèlemy, in ore 12.46'41"; 2.° *Lucotti* 12,56'49"; 3.° Alavaine; 4.° Scienz; 5.° Christophe; 6.° Tambot.

Camera dei Deputati

LA CAMERA D'OGGI

Nel giorno del tanto strombazzato scioperissimo, gabellato per internazionale, la Camera italiana ha tenuto la più tranquilla delle sue sedute.

Tanta è la calma generale in città che non vi è stato bisogno nemmeno delle consuete misure precauzionali all'esterno di Montecitorio.

Nella piazza soleggiata e deserta e nelle adiacenze passeggiano le consuete pattuglie di carabinieri; i pochi passanti transitano tranquillamente senza nemmeno accorgersi che il bandierone sventola sul grande balcone in segno che la Camera tiene seduta.

Nell'aula, vuota quasi completo in principio, scarsissimo il numero dei deputati presenti anche in seguito.

Per la prima volta dopo tanto tempo è all'ordine del giorno, per primo oggetto, lo svolgimento delle interrogazioni. Alcuni dei sotto segretari di stato neo-eletti hanno così, occasione di debuttare. Sono in parecchi al banco del Governo in sostituzione dei Ministri.

Presiede il vice-presidente on. Rava. Legge il verbale il segretario on. De Amicis.

Si comincia dalle interrogazioni degli on. Artom, e Federzoni, sul recente decreto che congede al Governatore della Tripolitania estesi poteri, per cui vi è grande agitazione nella colonia.

Risponde dando ampie spiegazioni lo stesso ministro delle colonie on. Rossi.

Riassumiamo le importanti dichiarazioni da lui fatte.

Rossi (*Min. delle Colonie*). Risponde a due interrogazioni degli on. Artom e Federzoni sullo stesso argomento: l'agitazione sorta a Tripoli contro un decreto reale del 17 maggio che disciplina i poteri del governo civile per il tempo in cui esso verrà istituito.

Tra questi poteri, sono compresi anche le facoltà eccezionali degli stranieri e quella dei cittadini italiani che più propriamente si deve considerare anche essa come rimpatrio.

Dichiara che si tratta di istituti comuni a tutte le nazioni civili e che il decreto criticato costituisce un progresso sulle norme prima vigenti per quanto riguarda gli indigeni.

Tuttavia, al fine di sedare subito l'agitazione, fin dai primi giorni il Ministro aveva promesso formalmente con un comunicato *Stefani* e con assicurazioni precise al Governo che avrebbe emanato un decreto reale il quale integrasse il primo. Quindi la posizione è molto chiara. Vi sono alcuni istituti assolutamente fondati in diritto, ma che possono lasciar campo all'arbitrio. E' necessario, perciò da un lato mantenere nella sua sostanza il precedente decreto; ma è pur necessario, d'altro canto emanarne un nuovo che dia maggiori e migliori garanzie per la sua retta applicazione.

Così l'agitazione già da prima poteva dirsi sproporzionata, ma ora sarebbe assolutamente ingiustificata e dannosa all'interesse della colonia e della Madre patria. Il Ministro, quindi, confida che gli on. interroganti, con la loro autorità e gli italiani in colonia col loro patriottismo di cui non pochi hanno dato prova in altre ben più difficili occasioni, vorranno farla cessare.

Replicano gli interroganti e seguitano le altre interrogazioni.

Dopo le interrogazioni si svolge una interpellanza dell'on. Federzoni, il quale vuole sapere dal Governo quali provvedimenti abbia preso o intende prendere per evitare le gravi crisi annonarie che minacciano la capitale.

Da Terni

TERNI, 21. — **Le disposizioni del R. Commissario** — Da domani incomincerà la distribuzione nei singoli negozi dei tessuti, delle calzature e dei cappelli essendo stato ultimato l'allestimento delle tessere.

Come da ordinanza del R. Commissario le tessere verranno suddivise per i vari acquisti in quattro gruppi di cui il 1° va dalla tessera n. 1 al 4000, il 2° dal 4001 all'8000, il 3° da 8001 al 12000 ed il 4° dal 12001 in avanti.

E tutto ciò gioverà ottimamente ad evitare dannosi affollamenti nei negozi.

Contrariamente a voci tendenziose messe incircolazione questi generi avranno tutti il ribasso del 50 % giacchè il R. Commissario intende non derogare di una linea dal manifesto pubblicato in data 15 luglio nel quale dà assicurazione che tutti i generi e merci di prima necessità destinati al consumo popolare attualmente accertati ed esistenti nei magazzini e nei negozi del Comune continueranno ad essere venduti col ribasso stabilito del 50 %.

Per i nuovi acquisti il prezzo di vendita sarà fissato dalla Commissione Comunale che verrà nominata dal Prefetto giusta la disposizione del R. Decreto.

La Commissione di controllo. — A garantire il pubblico per il mantenimento di quanto venne sanzionato per i generi da vendersi col ribasso del 50 %, una Commissione di controllo formata da agenti sotto le dipendenze di un funzionario di P. S. risiederà in permanenza presso l'Ufficio di Polizia Municipale la quale commissione deciderà inappellabilmente e denuncierà senz'altro i contravventori che saranno giudicati per direttissima.

La cittadinanza in tal modo garantita con le saggie disposizioni del R. Commissario speriamo non vorrà abusare del momento e saprà dare esempio del più vero civismo; come pure i commercianti già invitati dalla Presidenza a sottostare alle disposizioni così spontaneamente accolte, siamo certi, adempiranno ad un bisogno sentito dall'attuale momento.

IN MARGINE

Dopo esserci concessi quindici giorni di sciopero particolare per protestare civilmente contro il termometro, che saliva come un caro-qualunque, siamo ritornati ieri nella capitale dove ci attendeva la più gradita delle sorprese: abbiamo potuto prendere il tram senza appenderci ad un gancio esterno qualsiasi e nessun vetturino ci ha invitato ad andarci a far ammazzare insieme ai nostri poveri caduti.

Se la grande manifestazione contro l'intervento di questa mite Italia nelle cose di Russia non avesse raggiunto che questi risultati, avrebbe raggiunto già molto e dimostrato di essere veramente un'azione civile e cosciente. Temiamo tuttavia che l'effetto non sia duraturo e che non tarderemo molto, almeno in questa capitale, ad essere nuovamente invitati a farci ammazzare, soli od accompagnati, sia dai tram che dai vetturini.

Pazienza! Tanto i più disillusi non saremo certamente noi. Vi è qualcheduno, più d'uno, oggi in Italia, che non è contento, e ce ne dispiace perchè noi vorremmo veder tutti contenti. Certo sarebbe stato bello, per protestare più efficacemente contro la guerra che è finita, incominciare ad ammazzarsi un poco fra noi; certo sarebbe stato bello, per protestare più efficacemente contro le distruzioni apportate dalla guerra, distruggere quel poco che è rimasto. Ma la completa felicità non è di questa terra ed i buoni italiani arrivano ad essere due volte buoni, ma trovano che l'esserlo addirittura è esagerato.

La Russia e un bellissimo paese ed i suoi ordinamenti attuali sono dei bellissimi ordinamenti. Lenin e Trosky sono delle figure magnifiche degne di eccitare l'ambizione di tutti i Leninini e Troskyni paesani, ma bisogna aver pazienza; l'Italia è una paese arretrato in modo da far schifo e che, non ostante il sacro fuoco del Worwaerts! *milanese-romano, non si decide a capire che è giunto ormai il momento di suicidarsi perchè sul suo cadavere qualche Leninino o Troskyno possa lietamente gavazzare.*

Pareva che si fosse cominciato bene. Qualche saccheggetto era andato mica male. Aggiungendovi qualche scioperetto si poteva sperare di ridurre questo paese, uscito glorioso, ma bisognoso di calma e di lavoro, da una lunga crisi, alla fame più acuta e alla miseria più squallida, e finirlo.

Il momento era ben scelto. Ancora abbiamo delle grane a Parigi e bisogna approfittare di tutto. Gli inglesi si rifiutano di aderire, i francesi mollano all'ultimo momento, ma i nostri, genti di cuore e di fegato, tengono duro. Tutto ciò è bello, e sarebbe stato degno di miglior successo.

A noi piange il cuore. E' sempre doloroso vedere gente che fortissimamente vuole, rimanere con un pugno di mosche in mano. Peccato che in Italia sia stato così trascurato l'insegnamento della lingua russa perchè chi sa quanta gente — visto che qui non è aria — avrebbe potuto andare in Russia. Ma forse laggiù i posti buoni sono già presi.

Tuttavia noi non disperiamo. Nessuno dispera. Leggemmo sul Worwaerts! *che la manifestazione contro l'intervento in Russia ha avuto un successo colossale, tale da far tremare dalla gioia tutti i mugyles, ed uno svolgimento civile, non ostante le provocazioni del governo borghese bieco e livido, perchè il borghese è non solo grasso, ma bieco e livido, mentre, come ognun sa, il bolsceviko è grasso anche lui — è un regime che ingrassa tutti — ma gaio e roseo.*

Ed il buon italiano, il quale, nel suo buon senso pratico, comprende che, dopo una crisi come quella attraversata, l'unica soluzione per campare è quella di lavorare e di far economia, si metterà a lavorare ed a far economia, sorridendo dell'affannoso travaglio di coloro che intendono turlupinarlo promettendogli l'abbondanza dall'ozio, dallo sperpero, dal disordine e dalla distruzione.

I Leninini ed i Troskyni paesani devono convincersi che i loro concittadini sono i più scettici della terra. Nessuno li ha mai turlupinati oltre quel limite che essi stessi permisero. Tutte le volte che esagerarono li mandarono a quel paese.

E' un consiglio questo che si può dare col 50% di ribasso, visto il caro-buon senso.

S. S.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza Morelli-Gualtierotti ore 15

De Amicis (*Segretario*) Legge il verbale della seduta precedente – E' approvato.

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Ollandini. E' contrario alla riforma proposta – Non trova che l'attuale sistema elettorale sia così biasimevole come parrebbe da quanto finora è stato detto dai precedenti oratori. E' però favorevole al voto della donna. Osserva che lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale giovano unicamente ai partiti estremi a tutto detrimento delle correnti medie del paese, che pure sono una forza da cui il Governo attinge autorità e prestigio. Dimostra come il collegio uninominale non abbia ancora esaurito la sua funzione politica – Ad ogni modo si augura che, se la riforma sarà votata, essa sia resa più adatta alla mentalità e alla cultura politica del nostro popolo.

Bertini. Confuta le correnti pessimistiche che si agitano contro la riforma elettorale. Con esempi stranieri dimostra la bontà della riforma a base della rappresentanza proporzionale. Ritiene che il Paese sia maturo ad accogliere la trasformazione del sistema elettorale. Osserva che il Paese soltanto così potrà creare dei poteri dirigenti veramente legittimi. Polemizza con la tesi svolta ieri alla Camera dall'on. Alessio. E' sicuro che la riforma elettoral. distruggerà i cattivi sistemi coi quali si procede all'elezione dell'Assemblea Nazionale. Scorge dei pericoli nel fatto se le elezioni si facessero ancora una volta col sistema del collegio uninominale. Coglie l'occasione di rivendicare l'opera benefica che i parroci svolgono in mezzo alle masse ignoranti della campagna.

L'oratore dimostra la necessità della riforma, dicendo che essa contribuirebbe alla riorganizzazione dei partiti.

Dopo aver rilevato i gravi difetti del collegio uninominale, l'oratore osserva all'on. Ollandini che, se si vuol dare il voto alla donna, non è meno opportuna e necessaria la riforma proposta.

Conclude augurandosi che questa sia approvata per l'elevamento del Paese (*Approvazioni*).

Pantano (*LL. PP.*) Presenta un disegno di legge che riguarda la statizzazione delle ferrovie sarde.

Federzoni. Riprendendo la discussione sulla riforma elettorale, comincia col dichiarare di essere favorevole allo scrutinio di lista e alla rappresentanza proporzionale, cui augura il successo in questa Camera.

Rileva l'importanza del fatto che il Governo abbia incluso la riforma elettorale nel suo programma. Espone gli inconvenienti del collegio uninomale, a cui quello specialmente che si riferisce al quasi asservimento del deputato alle clientele di partito. Ricorda gli scritti di Petruccelli, Giuseppe Turco, Martini e Silvio Spaventa che, molti anni or sono, trattando il grave problema indicarono il collegio plurinominale come il rimedio più efficace per liberare il deputato dall'influenza deleria dei circoli elettorali. Contraddice le idee esposte ieri dall' onorevole Rosadi contro la riforma. Passa in rassegna gli effetti benefici di carattere morale e politico che la riforma, se attuata, produrrebbe.

L'oratore passa ad approvare e raccomandare l'emendamento proposto dall'on. Mazzolani che la ripartizione dei seggi elettorali sia fatta alla stregua degli ultimi risultati del censimento. Dimostra che la riforma risolverebbe anche il problema delle nuove circoscrizioni elettorali nelle provincie redente dove l'Italia con lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale deve offrire la possibilità di garantire alla rappresentanza politica il carattere italiano.

Raccomanda per ragioni morali il segreto del voto.

Dice che la riforma elettorale presuppone una funzione più sincera e onesta della vita pubblica del Paese, e il sorgere di nuovi organismi politici la cui azione abbatterà tutte le crostazioni camorristiche che circondano ora il deputato.

Trova che la riforma giovi unicamente ai partiti estremi, cioè al partito socialista e al partito popolare. E' appunto perciò che gli è favorevole alla riforma, la quale agevolando la posizione dei partiti estremi diventerà l'incentivo che spingerà una volta per sempre i partiti medi ad organizzarsi sulla base dei programmi e delle idee.

Dichiara dunque di approvare la proposta della riforma elettorale così com'è stata presentata alla Camera, perchè essa contribuirà al rinnovamento morale e politico del nostro Paese (*Approvazioni*) *plausi.*

Boretti. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, mentre afferma il principio della improrogabilità e necessità della riforma elettorale collo scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale e voto di lista, esprime del pari il convincimento che tale riforma, per raggiungere effetto pratico ed immediato, deve essere attuata colla maggior semplificazione e colle maggiori agevolezze possibili, consentendo insieme la maggior libertà di preferenza tra i candidati della lista per la quale si vota:

ritiene che non si raggiungono tali intenti col sistema concordato tra Governo e Commissione – nè col modulo di scheda proposto che difficilmente o solo con gravi sacrifici potrà farsi pervenire dai candidati a tutti gli elettori della circoscrizione, e, comunque, si presta ad errori, inganni e confusioni nel modo di votazione - nè colla concessione d'una unica preferenza che onori a tutto beneficio dei candidati inframmettenti, fomentando lotta di competizioni sì personali che locali e coartando la libertà di scelta;

che invece sia dalla Commissione formulato un altro sistema col quale:

1° sia possibile agli elettori tutti di avere in tempo le liste dei candidati per poter esercitare su essi la loro scelta.

2° e che tale scelta sia consentita colla libertà di esclusione di uno o più candidati dalla lista preferita, attuandosi in tal modo il sistema in uso nelle elezioni comunali, fermo però sempre il concetto base che, qualunque esclusione si faccia agli effetti del voto di preferenza, rimarrà sempre colla votazione dato il voto di lista.

Nasi afferma la necessità di una discussione ampia ed esauriente pari alla importanza e alla gravità della riforma. Conviene discutere la riforma non solo nei suoi principi, ma anche nelle sue applicazioni.

Non farà la difesa del Collegio uninominale. Non è contrario allo scrutinio di lista, nè ai principi della proporzionalità. Non si preoccupa neppure se la riforma gioverà piuttoto a questo che a quel partito, o piuttoto ai partiti estremi che ai medi.

Non crede d'altra parte che i partiti che si dicono favoriti dalla riforma abbiano bisogno di avvantaggiarsi di speciali congegni procedurali.

Si dice che il Paese reclama la riforma.

Il vero è che a questo problema, come già a quello del suffragio universale, solo le minoranze si appassiscono, e le grandi massi rimangono generalmente indifferenti.

All'on. relatore che dichiara di tenere all' affermazione del principio e di lasciar libera la Camera circa i particolari; non può non osservare che in una questione di forma e di procedura questi particolari sono di essenziale importanza, e che il mostrarsi troppo disposti alle transazioni può essere indizio di men salda fede nello stesso principio. (*Interruzioni dell'on. relatore*).

La riforma deve essere – osserva l'oratore – attuata nella sua integrità e senza compromesse, sulla base di larghe circoscrizioni e di liste determinate corrispondenti a determinati partiti. Ora questi due concetti fondamentali l'oratore ravvisa tradotti nelle disposizioni proposte.

Rileva che l'esempio estero dimostra come la proporzionale tenda non già al rinsaldamento, ma allo sminuzzamento dei partiti, alla moltiplicazione dei gruppi e per necessaria conseguenza alla formazione di quelle coalizioni che l'oratore ha sempre giudicate infauste alla vita pubblica italiana.

Si raggiungerà un solo scopo, quello di aprire alle moltiplicate minoranze l'adito al Parlamento.

E' vano sperare che una riforma procedurale possa creare i partiti ove non esistono e possa risanare la vita pubblica italiana.

Da molte parti d'Italia, e sopratutto nelle provincie meridionali i partiti si concepiscono non già come chiuse, ma bensì con associazioni libere che si propongono la designazione dei più degni.

Comprende che il partito non deve essere una folla, ma non deve essere neppure nè un convento, nè un reggimento.

In conclusione si fa un esperimento pericoloso.

Poco ammaestramento possiamo trarre dall'esempio dei piccoli paesi come il Belgio ed i cantoni Svizzeri

Non conviene poi perdere di vista la realtà dell'ambiente in cui il nuovo sistema deve attuarsi. Ora la realtà è che la nostra grande guerra ha lasciato nel Paese uno stato di malessere, di turbamento di eccitazione.

Alle tante accuse di dissidio che ogni lotta elettorale porta con sè non conviene aggiungere quelle derivanti da questa riforma.

Alla riforma elettorale, come ben fu rilevato, avrebbe dovuto precedere una larga riforma amministrativa a base regionale. Poichè una gran parte dei mali che si attribuiscono al collegio uninominale, dipendono invece dall'attuale ordinamento amministrativo, che mal si adatta ad un paese pel quale geograficamente etnicamente storicamente un sistema di assoluta uniformità è un assurdo.

Nè deve temersi dopo la prova data dal Paese nella guerra che un largo decentramento regionale sia per compromettere l'unità nazionale.

Questo decentramento reclamano sopratutto le popolazioni meridionali che nelle loro rivendicazioni faranno la loro piattaforma elettorale.

Circa l'argomento della vantata indipendenza del deputato a elettore, afferma che collo scrutinio di lista il vincolo fra eletto ed elettore si moltiplica e forse si peggiora.

D'altra parte è bene che il deputato possa esercitare fra i suoi elettori una funzione di educazione politica e civile.

Quel che importa invece è di rendere i deputati indipendenti dal Governo, che ha troppi poteri, e per mezzo delle autorità politiche locali, in troppi modi può influire sulla volontà degli elettori e sul responso delle urne.

E sempre per la maggior indipendenza dei deputati vorrebbe che la verifica dei poteri fosse affidata ad una vera e propria magistratura.

Riassumendo crede la proposta immatura e incomplete. Se avrà quindi una proposta sospensiva, l'oratore dara ad essa voto favorevole.

Ben altri provvedimenti attende il Paese dal Governo dell'on. Nitti. E l'oratore si augura che l'on. Nitti non dimentico di quanto scrisse e sostenne come studioso, abbia il vanto di sodisfare le legittime aspirazioni delle provincie meridionali.

Dall'on. Nitti l'oratore attende che dia ordini severi ai Prefetti perchè si astengano da ingerenze elettorali e che disponga perchè i reati elettorali siano severamente perseguitati e puniti.

Sarà questo un decisivo e primo passo sulla via del risanamento della vita politica nazionale (*Vive approvazioni – congratulazioni.*

Mosca. G. Dopo avere accennato a varie ragioni di ordine morale e politico, dichiara che voterà la riforma. La quale va considerata come l'iniezione di caffeina che non elimina le cause della malattia ma aiuta in molti casi il malato a superare la crisi.

Osserva che il voto limitato che noi abbiamo adottato nelle elezioni amministrative ha parecchi inconvenienti, i principali dei quali sono che la minoranza, sia grossa sia piccola, non può aspirare che ad una quota fissa della rappresentanza che se vi sono due liste di minoranza, la più debole non ottiene nessuna rappresentanza.

A questi inconvenienti rimedia la rappresentanza proporzionale, sebbene l'oratore crede che si potrebbe adottare un sistema misto il quale potrebbe conciliare fino ad un certo punto i vantaggi dei due sistemi ed eliminarne fino ad un certo punto gli svantaggi.

Conclude affermando che la Camera votando la riforma acquisterebbe la ficucia e la simpatia del Paese. (*Approvazioni*)

LO SCIOPERO

Libertini (*Segretario*). Legge una interrogazione che l'on. Agnelli rivolge al Presidente del Consiglio per sapere se sia vero che la Confederazione Generale del Lavoro di Francia ha disdetto lo sciopero internazionale.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Rispondendo affermativamente, osserva, ripetendo ciò che ha detto nei giorni scorsi, che ora é l'Italia il solo paese in cui manca ogni ragione che suffraghi la necessità dell'imminente sciopero.

Torna ad assicurare che il suo Governo é alieno dall'adottare una politica di ingerenza negli affari interni d'un altro popolo. Rileva che lo sciopero danneggia gli stessi interessi delle classi operaie. E' sicuro che i capi più autorevoli di queste masse svolgono in questo momento una lodevole opera di pacificazione, mentre alcuni irresponsabili tentano di sobillare per scopi inconfessabili di volgare delinquenza. Assicura però che il Governo é pronto a tutto ed ha già energicamente represso i primi tentativi criminosi in alcune parti dove sono stati distrutti con esplosivi alcuni tratti di ferrovia subito riattivati dagli stessi ferrovieri, cui l'on. Nitti manda un grato fervido saluto. Conclude raccomandando calma e fiducia nell'energia del Governo. (*Applausi su tutti i banchi.*

Agnelli. Si dichiara soddisfatto.

Marcora Toglie la seduta alle 18.45, dopo aver fatto sapere che la discussione sarà ripresa martedì.

CLINICA MEDICA
KINESITERAPICO ED ALBERGO MEDICO
ROMA • Via Plinio, 19 • ROMA
Accoglie malati di malattie acute e croniche, esclusi i contagiosi.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
(ANNO 295° D'ESERCIZIO)
ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %

Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica – Roma, 9, Via Due Macelli – Milano, 6 Via Gesù.

Agli industriali!

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Knutt Jonas Elias HESSEIMAN, a Saltsjo Storangen (Svezia):

Reg. Art. Vol. 285 N. 118 in data 5 ottobre 1908, per: « Valvola per lo scarico dell'aria nei motori a combustione.

LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, a Londra (Inghilterra):

Reg. Att. Vol. 221 N. 205, in data 12 febbraio 1906, per: « Perfectionnements aux machines linotypes ».

Reg. Att. Vol 298 N. 175, in data 15 ottobre 1908 per: « Perfectionnements aux machines à composer typographiques ».

Reg. Att. Vol. 298 N. 243 in date 12 agosto 1908 per: « Perfectionnements aux machines à composer typographiques ».

Reg. Att. Vol. 235 N. 194 in data 21 ottobre 1909: per: « Perfectionnements aux machines à composer typographiques ». COMPLETIVO della privativa Reg. Att. Vol. 298 N. 243.

Reg. Att. Vol 303 N. 193 in data 28 aprile 1909 per: « Perfectionnements apportés à la production des linotipes et aux appareils y destinés ».

Reg. Att. Vol. 306 n. 124 in data 3 febbraio 1909 per: « Perfectionnements apportés aux magasine des machines à composer typographiques ».



Partenze da Genova
(*Salvo variazioni*)

pel NORD AMERICA (New York)
26 Luglio. Vap. Duca d'Aosta (Via Gibilterra)
5 Agosto. Vap. Duca degli Abruzzi (Via Gibilterra)

pel SUD AMERICA (Buenos Aires)
13 Agosto. Vap. Re Vittorio (toccando Barcellona, Gibilterra, Dakar, Santos, Rio Janeiro).
17 Settembre. Vap. Principessa Mafalda (toccando Barcellona, (eventualmente Gibilterra). Rio Janeiro.

PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a

ROMA *all'Ufficio Sociale*
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 – SUCCURSALE DI ROMA – Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio – Garde-meubles

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 12 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 13.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6 – 9 – 12.30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9.40 – 17.4 – 20.45

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fs.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.36	9,48	13.3	18.25	20—	20,41

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre e corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

PROPRIETE' de 500 hectares, terrains cultivés, villa, 56 chambres, bains, thermosiphon, à une heure de Florence, production de vin, blé, huile, bétail, à vendre trois millions sans réduction; revenu 6 %, susceptible d'une forte augmentation.

VILLA princière, hauts quartiers à vendre, bâtiment principal trois étages avec grands salons parquet chauffage, trois bâtimants secondaires, jardin; parc magnifique d'environ 40.000 m.2. Occasion unique. Prix 3.500.000.

S'adresser: MM. Giulio Mosca e C., Agents du Corps Diplomatique, 124, Corso Umberto I. P. 329

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipianola primarie fabbriche, garantiti: Negreto Due Macelli 102 p.p.

FABBRICATO redditizio vicino centro appartamento con giardino libero subito vendesi esclusi intermediari scrivere Marchesi Amministrazione *Popolo Romano.* 17-297

ABETE travi, sostacchine, palanconi, palanche, murali, tavole assortite vendonsi prezzo concorrenza. Via Villafranca 6, 14-308

MONOGRAFIE – Delucidazioni – Tesi – Lezioni classiche – Conferenze – Roma, Tre Cannelle sette, « Enciclopedica ». P. 339

MONTONI, pecore razza speciale vendonsi. Via Monti Farnesina 2 Toni 10-336

PREPARAZIONE tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria. Risultati garantiti Boschetto 116. P. 332

MOTOCICLETTA 3½ HP bollata 1.600 Macchina ingrandimento « Ica » 300 – Scrivere « Ambrosi » *Popolo Romano.* P. 344

VENDONSI mq. 50 scaffali abete adatti conservazione carte libri. Rivolgersi Pezza Luigi - Piazza Sallustio 9. P. 341

Bagni e Villeggiature
Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

Appartamenti e locali
Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

APPARTAMENTINO signorile cercasi, comfort moderno, ingresso libero, mobiliato, vuoto. Scrivere dettagliatamente G. Grossi Hôtel Continental.

AFFITTASI libero appartamentino elegantemente mobiliato, comfort moderno. Visibile 16-19. Via Nazionale 249. P. 331

AFFITTASI app. signorile. 2 camere letto, studio pranzo salotto. Via Finanze 6. P. 330

CAMBIEREI 5 camere, terrazza livello, posizione splendida con appartamento equivalente, soleggiato, pochissime scale. Rivolgersi Degaetani Argentina 47. P. 333

Camere e Pensioni

PROFESSORESSA inglese affitterebbe bellissima matrimoniale, uso cucina. Passeggiata Ripetta, 19 10.295.

LEVATRICE pensione gestanti segretezza igiene, affabilità Belisario 6 int. 18 (Porta Salaria).

ELEGANTE bellissima camera matrimoniale con pensione affittasi persone distintissime. Ambiente serio signorile volendo anche abbonamenti pasti. Condotti 5.

ISTITUTRICE cerca cameretta, salottino centro 102 Ammne *Popolo Romano.* P. 345

CAMERA pensione famigliare vicino piazza Colonna darebbero distinti a persona morale stabile. T. Casella postale 455. P. 340.

OSTETRICA – Pensione gestanti – consultazioni. Cure – Convenienza – Segretezza – Viale Principessa Margherita – 203. P. 343.

AMMOBILIATA matrimoniale affittano distinti coniugi. Paolino Regola 3. P. 334

Lezioni - Scuole - Collegi

A. GABELLI - Liceo - Istituto Ragioneria Industriale – Licenza tecnica – Ripetizioni – Lezioni anche per corrispondenza Capocci 22.

LAUREANDO pratico insegnamento dà ripetizioni matematica fisica – Via Cavour 160, int. 8 12-335

CINQUE lezioni settimanali francese inglese sino 30 settembre forfait trenta lire iscriversi subito. Colombo Piazza Madonna Monti. P. 338

INGG.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05.

SPECIALI corsi rapidi assistenti disegnatori, anche per corrispondenza. Rivolgersi Istituto Gabelli Capocci 22 telef. 93-05.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

Offerte e domande d'impiego

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano – Via Toscana 10.

INGEGNERE civile militare colonnello smobilitato assumerebbe direzione tecnica amministrativa importante azienda pubblica sociale privata grande casa principesca trattative dirette presso notaio Signorelli Viterbo. 23-252

STENODATTILOGRAFA e dattilografa fornita coltura superiore cercansi subito: rivolgersi via Mercede 56, dalle 8 alle 10.

DATTILOGRAFA macchina propria eseguisce lavori in casa traduzioni inglese, francese, corrispondenza commerciale - Piscopo via Reggio 61 16 277

UFFICIALE smobilitato quarantacinquenne, pensionato colto, occuperebbesi. Referenze ineccepibili, miti pretese. Scrivere Popolo Romano 311

IMPIEGO serio e rimunerativo trovano facilmente gli operatori di presa-vedute cinematografiche. Per imparare presto e bene rivolgersi alla cine-tecnica (Sezione scuola operatori) dalle 20 alle 21. Mainia Ugo via dei Gracchi 84, scala 2ª, int. 5. Roma P. 346

Smarrimenti

COLLIE bastarda bianca giovane trovata. Protezione Animali Piazza Spagna 66 P. 34